

## COSMARI

### COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA ASSEMBLEA GENERALE

DELIBERAZIONE N. 7 del 04/09/2013

<b>Oggetto:</b>	Relazione sullo stato gestionale del Consorzio alla luce delle ultime vicende accadute.
-----------------	---

L'anno duemilatredici, il giorno quattro del mese di settembre, alle ore 15,30 nella sala delle assemblee del COSMARI in loc. Piane di Chienti di Tolentino si è riunita l'Assemblea Generale, convocata con avvisi spediti nei modi e nei termini stabiliti da Regolamento, in sessione straordinaria in prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti e assenti i membri dell'Assemblea sigg.ri:

Nome	Funzione	Ente rappresentato	Quota	N. Pres.	Q.ta Pres.	N. Ass.	Q.ta Ass.
1 RICOTTINI GIANCARLO	MEMBRO ASS.	ACQUACANINA	1			1	1
2 PIERSIGILLI GIOVANNI	MEMBRO ASS.	APIRO	6	1	6		
3 MESSI OSVALDO	MEMBRO ASS.	APPIGNANO	12	2	12		
4 CATALINI DINO	MEMBRO ASS.	BELFORTE DEL CHIEN TI	5	3	5		
5 SCAFICCHIA SIMONETTA	MEMBRO ASS.	BOLOGNOLA	1			2	1
6 CESARONI ALBERTO	MEMBRO ASS.	CALDAROLA	5	4	5		
7 ELISEI SAN TE	MEMBRO ASS.	CAMERINO	22	5	22		
8 DILETTI GIORGIO	MEMBRO ASS.	CAMPOROTONDO DI FIATRONE	2			3	2
9 TORREGIANI ELISABETTA	MEMBRO ASS.	CASTELRAIMONDO	13	6	13		
10 RICCIONI PAOLO	MEMBRO ASS.	CASTELSANTANGELO SUL NERA	2			4	2
11 OTTAVI GIAMMARIO	MEMBRO ASS.	CESSAPALOMBO	2			5	2
12 MARCHEGIANI SIMONE	MEMBRO ASS.	CINGOLI	29	7	29		
13 SILENZI GIULIO	MEMBRO ASS.	CIVITANOVA MARCHE	165	8	165		
14 FORMICA ORNELLA	MEMBRO ASS.	COLMURANO	4	9	4		
15 CALVIGIONI NELIA	MEMBRO ASS.	CORRIDONIA	40	10	40		
16 BARTOCCI LUIGI NAZZARENO	MEMBRO ASS.	ESANATOGLIA	6			6	6
17 CLAUDIO CASTELLET TI	MEMBRO ASS.	FIASTRA	3			7	3
18 CITRACCA MASSIMO	MEMBRO ASS.	FIORDIMONTE	2			8	2
19 RIZZO VITO	MEMBRO ASS.	FIUMINATA	5			9	5
20 REDA GIAN MARIO	MEMBRO ASS.	GAGLIOLE	3			10	3
21 ZAVAGLINI GIOVANNI	MEMBRO ASS.	GUALDO	3	11	3		
22 PIATTI DANIELE	MEMBRO ASS.	LORO PICENO	7	12	7		
23 CARANCINI ROMANO	MEMBRO ASS.	MACERATA	130	13	130		
24 CINGOLANI DENIS	MEMBRO ASS.	MATELICA	31	14	31		
25 QUARCHIONI ALESSANDRO	MEMBRO ASS.	MOGLIANO	12	15	12		
26 LATTANZI MARIO	MEMBRO ASS.	MONTE SAN GIUSTO	19	16	19		
27 GHEZZI VALERIANO	MEMBRO ASS.	MONTE SAN MARTINO	3			11	3
28 CAPPARUCCI MARIO	MEMBRO ASS.	MONTECASSIANO	20			12	20
29 CECOLI PIETRO	MEMBRO ASS.	MONTECAVALLO	2			13	2
30 CARDINALI STEFANO	MEMBRO ASS.	MONTECOSARO	19			14	19
31 BATTISTONI MADDALENA	MEMBRO ASS.	MONTEFANO	10	17	10		
32 RIPANI GIUSEPPE	MEMBRO ASS.	MONTELUPONE	8	18	8		
33 TULLIO GABRIELE	MEMBRO ASS.	MORROVALLE	25	19	25		
34 BARONI MARIO	MEMBRO ASS.	MUCCIA	5	20	5		

35	MANCINELLI GIUSEPPE	MEMBRO ASS.	PENNA S.GIOVANNI	3			15	3
36	MANCINI PIERA DEBORA	MEMBRO ASS.	PETRIOLO	5	21	5		
37	LUCIANI SANDRO	MEMBRO ASS.	PIEVEBOVIGLIANA	3			16	3
38	PALMIERI PIERLUIGI	MEMBRO ASS.	PIEVETORINA	6			17	6
39	TORRESI GIOVANNI BATTISTA	MEMBRO ASS.	PIORACO	4			18	4
40	VALENTINI SIMONE	MEMBRO ASS.	POGGIO SAN VICINO	2			19	2
41	MONTI LUIGI	MEMBRO ASS.	POLLENZA	17	22	17		
42	UBALDI ROSALBA	MEMBRO ASS.	PORTO RECANATI	51	23	51		
43	PAOLUCCI SERGIO	MEMBRO ASS.	POTENZA PICENA	54	24	54		
44	BIAGIOLA ALESSANDRO	MEMBRO ASS.	RECANATI	58	25	58		
45	TEODORI PAOLO	MEMBRO ASS.	RIPE S.GINESIO	3			20	3
46	ROSSI FELICE	MEMBRO ASS.	SAN GINESIO	9	26	9		
47	MARTINI CESARE	MEMBRO ASS.	SAN SEVERINO MARCHE	37	27	37		
48	PIERANGELI FABIO	MEMBRO ASS.	SANT'ANGELO IN PONTANO	5	28	5		
49	CEREGIOLI FRANCO	MEMBRO ASS.	SARNANO	10			21	10
50	SANTINI MARIO	MEMBRO ASS.	SEFRO	2	29	2		
51	MARUCCI ADRIANO	MEMBRO ASS.	SERRAPETRONA	4			22	4
52	SANTAMARIANOVA GABRIELE	MEMBRO ASS.	SERRAVALLE DI CHIANTI	5			23	5
53	PEZZANESI GIUSEPPE	MEMBRO ASS.	TOLENTINO	56	30	56		
54	LATTANZI MARIO	MEMBRO ASS.	TREIA	25	31	25		
55	BROCCOLO ROBERTO	MEMBRO ASS.	URBISAGLIA	8	32	8		
56	MOROSI SERGIO	MEMBRO ASS.	USSITA	5			24	5
57	BISCHI GIUSEPPE	MEMBRO ASS.	VISSO	6			25	6

Totale quote partecipazione n. 1000 Quote assenti n. 122 quote presenti n. 878

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il Segretario sig.ra Acciarresi Katia. Assume la presidenza il sig. Sparvoli Daniele nella sua qualità di Vice Presidente. Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita l'Assemblea a discutere sull'oggetto sopra descritto, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori: Broccolo Roberto, Pezzanesi Giuseppe, Silenzi Giulio.

Risultano presenti quote n. 878 su un totale di n.1000 quote di cui e' composta l'Assemblea.

## IL PRESIDENTE

Introduce l'argomento spiegando all'Assemblea che ha ritenuto utile ed opportuno redigere, unitamente al CdA, una relazione sullo stato gestionale del Consorzio al momento attuale. Procede, quindi, a dare lettura di tale relazione secondo il testo allegato al presente atto. Al termine della lettura invita il Direttore Ing. Giampaoli Giuseppe a voler approfondire alcuni aspetti tecnici relativi alle ultime vicende che hanno interessato il COSMARI di cui si è già parlato nella relazione in oggetto.

Seguono diversi interventi come riportato in allegato alla presente delibera;

Alla fine della discussione il Presidente invita l'Assemblea a votare per l'approvazione della relazione proposta dal Consiglio di Amministrazione secondo il testo originale e propone, dato atto che molti membri dell'Assemblea hanno espresso durante gli interventi parere in linea di massima favorevole all'approvazione ma con alcuni distinguo soprattutto circa il punto delle dimissioni del CdA, di procedere a votazione palese lasciando la possibilità ad ognuno di contestuale dichiarazione di voto.

## L'ASSEMBLEA GENERALE

Ascoltata la lettura della relazione da sottoporre a votazione nonché tutti gli interventi che sono seguiti;

Ascoltata la proposta del Presidente di procedere a votazione con possibilità di contestuale dichiarazione di voto

Procede alla votazione per appello nominale con il seguente risultato:

Quote presenti	n. 868 (durante la discussione sono usciti i sigg.ri Baroni Mario e Pierangeli Fabio rispettivamente rappresentanti dei Comuni di Muccia e S.Angelo in Pontano)
Astenuti pari a quote	n. 147 (sigg.ri Carancini Romano e Monti Luigi rispettivamente rappresentanti dei Comuni di Macerata e Pollenza)
Quote votanti	n. 721
Quote favorevoli	n. 721

Durante la votazione sono state espresse le seguenti dichiarazioni.

Sig. Marchegiani Simone rappresentante del Comune di Cingoli vota favorevolmente all'approvazione della relazione e contrario alla parte relativa alle dimissioni del CdA e auspica che avvenga al più presto una programmazione del piano discariche di appoggio al COSMARI.

Sig. Silenzi Giulio rappresentante del Comune di Civitanova Marche vota favorevolmente all'approvazione della relazione ad eccezione delle parti inerenti la discarica di Cingoli contenute nei capoversi "Bilanci e personale" e "Discariche" e circa la parte relativa alle dimissioni del CdA si astiene.

Sig. Carancini Romano Sindaco del Comune di Macerata si astiene pur approvando la frase del documento a pag. 7 che va da "Alla luce di quanto concluso ..... a .....definitivo spegnimento."

Sig. Monti Luigi Sindaco del Comune di Pollenza si astiene con la stessa dichiarazione del Comune di Macerata.

Tutti gli altri consiglieri votano favorevoli all'approvazione dell'intero documento e contrari alle dimissioni del CdA.

## DELIBERA

Di approvare il documento presentato dal Consiglio di Amministrazione e allegato al presente atto "Relazione all'Assemblea Generale del Presidente Sparvoli Daniele" tranne per la parte relativa alle dimissioni del CdA contenuta nella frase conclusiva dello stesso.

## IL PRESIDENTE

Procede, quindi, a comunicare all'Assemblea che i Comuni di Macerata e Pollenza hanno presentato un documento intitolato "Atto di indirizzo relativo alle azioni da intraprendere sulla linea di incenerimento" e ne chiedono l'ammissione a discussione. Da' lettura della seguente parte conclusiva dello stesso: " L'ASSEMBLEA DEI SINDACI .....Invita il Cda del Cosmari a deliberare la disattivazione definitiva della linea di incenerimento e a studiare una possibile riconversione dell'impianto anche attraverso un confronto con l'assemblea ristretta dei Sindaci e il tavolo tecnico politico recentemente costituito da sottoporre all'assemblea generale". Il Presidente, vista l'ora tarda, prima di andare avanti con la votazione per l'ammissione alla discussione procede all'appello e risultano presenti quote n. 314 (sigg.ri Carancini Romano, Silenzi Giulio, Monti Luigi e Santini Mario rispettivamente rappresentanti dei Comuni di Macerata, Civitanova Marche, Pollenza e Sefro) per cui la seduta non risulta più valida.

## **RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEL PRESIDENTE DANIELE SPARVOLI** **- 04.09.013**

### **PREMESSA**

Alla luce delle ultime vicissitudini e delle notevoli polemiche che hanno investito il Cosmari nell'ultimo periodo abbiamo voluto convocare questa Assemblea Straordinaria per fare il punto della situazione ed in particolare per chiarire a voi soci molti degli aspetti emersi.

Con questa relazione mi propongo anche di illustrare le attuazioni programmatiche del Consorzio nel periodo di attività di questa Amministrazione che, nell'attuale configurazione, ha preso avvio il 16 novembre 2011 a seguito delle improvvisi dimissioni dell'ex Presidente Fabio Eusebi rassegnate poche ore prima dell'Assemblea Consortile che prese in esame la prima proposta di acquisizione della società SMEA SpA. Nel periodo successivo e per ragioni personali anche un membro del CdA dovette rassegnare le proprie dimissioni.

A seguito del mutato assetto gestionale l'Assemblea Generale non ha poi provveduto alla surrogazione dei suddetti membri ed alla luce di ciò per 21 mesi l'attuale CdA ha operato con il senso di responsabilità di chi si trova ad affrontare una situazione eccezionale rivelatasi poi intensa e per certi versi decisiva in relazione ad aspetti amministrativi, gestionali, impiantistici e prospettici.

Dedicherò infine un capitolo a parte riguardo la linea di termovalorizzazione, almeno per gli aspetti prettamente politico-amministrativi, in quanto quelli più squisitamente tecnico-gestionali saranno affrontati dal Direttore del Consorzio cui statutariamente competono tali compiti.

### **BILANCI e PERSONALE**

Il ritardo accumulato nell'avvio della discarica consortile di Cingoli, non certo attribuibile ad imperizia del Consorzio, unitamente alle problematiche sorte nel 2012 con la linea di termovalorizzazione hanno impattato per 2.835.000 euro sui bilanci dell'ultimo biennio, ciononostante grazie alla capacità di poter disporre di adeguate riserve finanziarie, unitamente alla massiccia razionalizzazione della gestione, sono stati fortemente contenuti i costi e le tariffe per i comuni soci.

La situazione avrebbe dovuto essere parzialmente riequilibrata nell'anno corrente grazie alla approvata decisione di riattivare temporaneamente la linea di termovalorizzazione dopo il fermo di oltre 15 mesi, ma le note vicende dell'ultimo periodo sono tali da costringere il Consorzio ad una inaspettata riflessione tesa ad impedire una insostenibile passività nell'anno 2013.

In termini gestionali e nonostante le difficoltà il Cosmari ha però nel frattempo evidenziato una crescita del valore alla produzione salendo da 30.400.000 euro a 31.300.000 euro aumentando anche l'organico di gruppo dalle 280 alle 300 unità lavorative.

### **TARIFFE**

Le tariffe applicate sono rimaste invariate per il trattamento delle raccolte differenziate (organico, verde.....) ma, a seguito dell'intervenuta disposizione dell'Assemblea Generale, hanno subito variazioni per lo smaltimento RSU con l'introduzione di meccanismi incentivanti per i Comuni Soci che attuavano la raccolta differenziata spinta.

Avverso tale disposizione 2 Comuni Soci hanno, caso unico nei 30 anni di vita del Consorzio, avviato un ricorso amministrativo rivelatosi poi soccombente prima al TAR e poi al Consiglio di Stato che ha inevitabilmente generato costi e problemi di liquidità anche in questo caso superati grazie alla robustezza dei bilanci e della gestione finanziaria dell'Ente. Allo stato attuale il più

importante di questi due Comuni non ha ancora provveduto al saldo di una parte consistente delle pendenze costringendo il Consorzio ad avviare una nuova azione esecutiva.

## **RIDUZIONE PRODUZIONE RIFIUTI - BUONE PRATICHE**

Particolare attenzione è stata posta nei riguardi della prevenzione e della diminuzione della produzione dei rifiuti e molte azioni sono state orientate al raggiungimento dell'auspicata opzione Rifiuti Zero. In tale contesto il Consorzio ha incentivato l'autocompostaggio, ha progettato e co-finanziato il primo Centro del Riuso prossimo all'inaugurazione, ha avviato la campagna contro lo spreco alimentare con un convegno a carattere nazionale conclusosi con la sottoscrizione da parte di Voi Sindaci della carta a "spreco zero", ha posto all'attenzione dei Comuni iniziative volte ad utilizzare l'acqua "del sindaco", a favorire lo spinaggio dei detersivi nei supermercati, a migliorare la gestione degli imballaggi e delle stoviglie nelle mense ed a rendere obbligatorio l'utilizzo di prodotti biodegradabili in sagre e feste.

Azioni concrete, realizzate senza eccessivo clamore, in risposta a slogan di moda costantemente diffusi da singoli od organizzati parolai animati esclusivamente da vuota retorica ed inutile demagogia.

Nell'ultimo biennio il Consorzio ha operato in tal senso e con un chiaro indirizzo tollerando diligentemente quanti nel territorio provinciale si sono attardati a citare "miracolose" esperienze nazionali in contrapposizione al nostro complesso e vasto modello individuato da qualificati soggetti istituzionali come tra piu' virtuosi del nostro paese.

## **RACCOLTA RIFIUTI**

La controllata Sintegra ed alcune cooperative di tipo B hanno incrementato il servizio di raccolta dei rifiuti declinandolo nelle piu' svariate esigenze come il porta a porta, la raccolta imballaggi da attività economiche, quella organica da attività di ristorazione, la raccolta delle pile e dei medicinali, quella di prossimità del vetro e dei pannolini. Inoltre il Consorzio ha continuato ad effettuare il trasporto dei rifiuti prelevati nei vari Centri di Raccolta Comunali ed ha provveduto ad effettuare il servizio di igiene urbana in alcuni comuni.

La sfida vinta della raccolta differenziata porta a porta, iniziata verso la metà del 2007, e' proseguita incessantemente interessando sempre maggiori comuni. Dal 2011 ai giorni nostri gli abitanti serviti sono passati da 234.700 a 248.000 e la percentuale e' salita dal 62% al 72%. Un risultato straordinario che ci ha permesso di ottenere numerosi riconoscimenti nazionali che hanno consentito la premiazione di molti comuni soci in virtù delle positive performance.

Consapevole del risultato raggiunto, il Consorzio ha nell'ultimo periodo avviato un processo di affinamento delle tecniche di raccolta sperimentando prima e varando poi iniziative "su misura" per realtà territoriali, complesse come quelle ad elevata valenza turistica o quelle contraddistinte da limitata densità abitativa.

L'emblema di cio' puo' essere rappresentato dal progetto Civitanova Marche con la raccolta separata dei pannolini, la raccolta sperimentale al porto turistico-peschereccio, la nuova disciplina sugli stabilimenti balneari e l'utilizzo del microchip nelle aree centrali della città.

Quest'ultimo sistema di identificazione dei sacchetti, tra i primi varati in Italia, serve attualmente tre Comuni Soci ma entro la fine dell'anno si conta di allargare la metodica ad almeno 80.000 abitanti. Il progetto consentirà lo sviluppo di un sistema di tariffazione puntuale dei rifiuti prodotti che, Tares o Service Tax che sia, potrà essere approcciato con metodo meritocratico offrendo finalmente la giusta premialità a quei cittadini che da anni operano correttamente e nel rispetto dell'ambiente.

Riguardo i processi di affinamento non posso non citare infine il progetto Hotel House che di recente ha iniziato a produrre significativi risultati spingendo in soli due mesi la raccolta

differenziata dallo 0% al 50% fino a consentire un sensibile miglioramento di risultato al Comune di Porto Recanati.

## **MESSA A NORMA CENTRI DI RACCOLTA – CENTRI DEL RIUSO**

Nell'ultimo biennio abbiamo dato una forte spinta alla messa a norma dei centri di raccolta comunali, come imposto dal DM 8 aprile 2008 ed è stato approvato un programma che ha interessato ben 28 centri per un preventivo di spesa di circa 2.800.000 euro, finanziato per 800.000 euro con due contributi regionali e per i restanti 2.000.000 di euro anticipati ai Comuni dal Cosmari con restituzione decennale.

Gran parte degli interventi sono ormai in fase di completamento, stiamo ora attivando nuove risorse per quei pochi comuni ancora sprovvisti di centro di raccolta come l'area vasta Santangelo in Pontano, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni.

Come anticipato, connesse a tali strutture sono le realizzazioni dei Centri del Riuso, che si annoverano tra le iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti e la cui realizzazione è prevista in adiacenza ai centri del recupero. A tale proposito è stato ultimato ed è in corso di inaugurazione il primo Centro della Provincia, nel comune di Tolentino, finanziato grazie al contributo della Regione Marche per circa 1/3 della spesa e l'anticipazione con restituzione decennale delle somme mancanti da parte del Consorzio che ha anche provveduto alla progettazione e realizzazione. A breve si completeranno i lavori del secondo centro del riuso nel comune di Camporotondo di Fiastrone, a servizio anche dei comuni limitrofi e successivamente si prevede la realizzazione di un nuovo Centro nel Comune di Civitanova Marche.

## **IMPIANTISTICA**

L'impiantistica in questo biennio si è sviluppata su due direttrici essenziali:

- ✓ potenziamento delle linee di trattamento materiali da Raccolta Differenziata, compreso il secco e la frazione organica.
- ✓ minimizzazione degli impatti odorigeni.

Tra le prime ricordo il potenziamento dell'impianto di selezione manuale e meccanica dei materiali da raccolta differenziata per un importo di circa 3.550.000 euro che verrà inaugurato i primi giorni di ottobre. Questo impianto, tra i più avanzati d'Italia, consentirà al Cosmari di divenire anche piattaforma di secondo livello di COREPLA.

Altro impianto importante riguarda la riorganizzazione e l'adeguamento della linea di trattamento meccanico biologico della frazione organica dei rifiuti urbani. In tale quadro è stata inserita la variante per il contenimento degli odori di cui si parlerà a parte, e' infine in avvio l'impianto per la pressatura e la filmatura delle eco-balle, connesso alla nuova discarica di Cingoli per un importo di circa 1.000.000 di euro.

Le prospettive impiantistiche si distinguono per le seguenti 3 linee di sviluppo :

- ✓ digestore anaerobico della frazione organica, inquadrato come succedaneo industriale ed economico del termovalorizzatore. Il progetto prevede l'installazione di 2 biodigestori in grado di trattare 50.000 ton/anno di frazione organica e Fos. Il biogas generato produrrà circa 9.000.000 Kwh/anno di energia da immettere nella rete elettrica nazionale, dedotti gli autoconsumi. Il prodotto digestato verrà inviato all'impianto per la produzione di compost di qualità. L'investimento sarà di circa 12.000.000 di euro, con ritorno finanziario di circa 8 anni e come detto sarà in grado di armonizzare i mancati introiti derivanti dallo spegnimento del termovalorizzatore.

- ✓ impianto di riciclo dei pannolini e pannoloni. E' in fase avanzata una partnership strategica con la piu' importante multinazionale al mondo per la produzione di pannolini e pannoloni attraverso la quale potra' essere installato un innovativo impianto di recupero di tali rifiuti la cui potenzialita' potra' consentire al Consorzio il trattamento delle esigenze di una provincia limitrofa.
- ✓ Realizzazione del parco fotovoltaico attraverso l'installazione sui tetti dell'impianto e sulle pensiline dei parcheggi un impianto che consentira' la produzione di circa 500.000 Kwh/anno.

## **CONTROLLO DEGLI ODORI**

Il forte sviluppo della produzione di frazione organica da raccolta differenziata ha accentuato il problema degli odori per le zone limitrofe fino a divenire un problema insostenibile. Nel novembre 2011, a pochi giorni dall'inizio del presente mandato, ci si è rivolti ad una società specializzata di fama nazionale che ha effettuato uno studio generale del fenomeno e verificato i luoghi di produzione degli odori e ponderato la loro diffusione fino a determinare l'impatto sulla popolazione limitrofa.

Dallo studio sono emerse proposte impiantistiche che ho personalmente sottoposto preventivamente alle associazioni ambientaliste ed ai comitati cittadini locali e le suddette proposte sono state in questi due anni sostanzialmente ultimate.

Allo stato attuale, per stessa ammissione di alcuni rappresentanti delle associazioni locali, nonché dalle informative intercorse con l'Arpam la cui relazione pervenuta in data odierna evidenzia una drastica diminuzione delle segnalazioni pervenute dai cittadini dalle 31 del 2011 alle 12 del 2013 alle 8 pervenute nel 2013 siamo in grado di affermare che la situazione è notevolmente migliorata e che, gli sporadici casi verificatisi nell'ultimo periodo sono da attribuire a particolari e marginali condizioni atmosferiche.

Ciononostante, non possiamo non trascurare che in occasione dei succitati casi sporadici, la bandiera dell'intolleranza e della polemica mediatica e' stata puntualmente fatta sventolare facendo passare in secondo piano l'ormai certificato miglioramento della situazione cosiccome non e' possibile non valutare che nel corso degli ultimi anni alcuni comuni limitrofi non hanno esitato a consentire lottizzazioni sfociate in nuovi insediamenti abitativi nelle vicinanze dell'impianto già da tempo esistente.

## **DISCARICHE**

Questi anni sono stati certamente difficili sul fronte discariche. E' noto come la mancanza di un sito consortile dal lontano ottobre 2009 abbia comportato costi notevoli per gli abbancamenti fuori provincia. Su questo hanno certamente influito le note vicissitudini giudiziarie nel portare a compimento la nuova discarica scelta di Cingoli, dopo l'autorizzazione rilasciata nel luglio 2011.

Nel frattempo sono stati completati i lavori di contenimento della frana dell'argine della discarica Collina di Tolentino e sono stati avviati quelli di risanamento dell'ex discarica dello stesso Comune, infine e' stata anche avviata la procedura di risanamento dell'ex discarica Comunale di San Severino. Di fatto stanno per essere onorati tutti gli impegni assunti con quel territorio e risolte le ferite ambientali causate da una remota quanto discutibile iniziativa locale.

Ritornando alla discarica di Cingoli mi preme sottolineare come questo CdA con la piena collaborazione della Direzione Generale abbia in questi due anni fattivamente gestito le numerose problematiche emerse. I fatti stanno dimostrando come questioni delicatissime siano state risolte in tempi brevi: i numerosi ricorsi, il tema dell'inquinamento del sottosuolo, quello della rescissione in danno dell'azienda aggiudicataria sono stati affrontati con determinazione e qualità strategica e la sintonia con l'amministrazione locale ha coronato il virtuoso percorso illustrato. Oggi siamo in



grado di affermare che l'opera è in fase di piena realizzazione e che, salvo non auspicabili incidenti di percorso, potrebbe essere fruibile entro il corrente anno.

Questo risultato, definito "titanico" da un autorevole parlamentare in riferimento al precario contesto politico nazionale, non sottace però al rammarico per le importanti risorse economiche che forzatamente questo Consorzio ha dovuto dirottare dal 15 ottobre 2009 verso altri territori provinciali.

## **SMEA**

E' una delle questioni più aspre e contrastate che abbiamo avuto modo di registrare nel presente mandato e la causa principale delle improvvise dimissioni rassegnate del mio predecessore. Di fatto in questi due anni il Consorzio ha provveduto a formalizzare 2 proposte di acquisizione al Comune di Macerata, la prima in virtù della deliberazione assembleare del novembre 2011 la seconda in virtù della deliberazione assembleare del 20 giugno 2013. Entrambe le proposte non hanno prodotto alla data odierna conclusioni costruttive ed entrambe le proposte si sono arenate sul noto argomento degli onerosi contratti ad personam delle 5 figure apicali. Un tentativo di mediazione avviato dal Presidente della Provincia, ha indotto il CdA ad inoltrare nel dicembre 2012 al Comune di Macerata una proposta intermedia subordinata all'eventuale accettazione dell'Assemblea Generale, proposta che lo stesso CdA ha dovuto annullare dopo una ragionevole attesa di circa 4 mesi ed in occasione della comunicazione pervenuta al sottoscritto il 16 marzo 2013 da parte dell'Amministratore Delegato di Smea SpA che ha indotto i legali del Consorzio a suggerire la conferma del ritiro della proposta.

Colgo infine l'occasione per segnalare che interlocuzioni informali mi inducono a ritenere che qualche spiraglio si stia aprendo e che la deliberazione Assembleare del 20 giugno possa essere derimente.

## **TERMOVALORIZZATORE**

Dal punto di vista amministrativo intendo innanzi tutto affrontare il tema della stucchevole polemica mediatica riguardo il presunto attentato alla salute dei residenti nelle zone limitrofe. *Polemica alimentata da associazioni ambientaliste, movimenti politici pregiudizialmente detrattori del Cosmari ma non solo*, polemica che ha prodotto l'unico risultato di incidere negativamente sulla emotività della popolazione. Riguardo tale tema, che ha inevitabilmente finito per arrecare un non trascurabile danno al Consorzio e per il quale il Presidente del medesimo, i membri del CdA ed il Direttore Tecnico sono stati bollati come "dirigenti allo sbaraglio" ed "attentatori alla salute dei cittadini" mi limito a citare tratti di documenti ufficiali prodotti nel tempo fino ai giorni nostri da Arpam e Servizio Ambiente Provinciale:

- ✓ Arpam settembre 2011 – "alla presente si allega una elaborazione relativa ai livelli di diossine e furani riscontrati nell'aria riferiti a periodi di mediazione analoghi negli ultimi 3 anni. I livelli di emissione riscontrati, sono da ritenersi normali per la zona, ovvero tipici di aree rurali o debolmente antropizzate"
- ✓ Arpam luglio 2012 ribadendo un precedente documento – "sono state eseguite indagini sulla qualità dei suoli nell'intorno del Cosmari e non sono state rilevate concentrazioni di inquinanti quali diossine, furani, metalli... alle quali sia possibile attribuire rilevanza ambientale, ovvero tutte le sostanze e gli elementi rilevati sono stati determinati in concentrazioni tipiche di aree verdi"
- ✓ Provincia luglio 2012 – "a seguito dei campionamenti presso le zone circostanti l'impianto di incenerimento si registrano valori di concentrazione significativamente inferiori ai limiti previsti riferiti ai siti ad uso verde pubblico e paragonabili ai valori ottenuti nel campione prelevato presso la Riserva Naturale dell'Abbadia di Fiastra.

✓ Dott. Gianni Corvatta Resto del Carlino 13 agosto 2013 – “i monitoraggi ci tranquillizzano”

Quanto sopra per rivendicare come un CdA che si rispetti, non può prescindere nella formazione delle proprie valutazioni, dal parere e dagli atti ufficiali emessi dagli organi istituzionali e da quelli controllori, *nel bene e nel male*, ed è per tale motivo che ha ritenuto necessario anche per mezzo del sottoscritto deprecare il ricorso a giudizi sommari privi di sostanza tecnica.

Altresì, l'aver approvato ed in parte finanziato l'indagine epidemiologica in corso di avvio avvalorava la nostra serenità d'animo e la nostra laicità circa tale argomento.

Dopo questa premessa e tornando ai fatti amministrativi voglio ricordare che a seguito della fermata straordinaria del 21 febbraio 2012 causata dalle note vicende e dalla intervenuta necessità di adeguamento dell'impianto ma soprattutto in virtù del forte incremento registrato nella raccolta differenziata, grazie alla decisiva azione della maggior parte dei comuni soci, *questo CDA in tempi non sospetti e per la prima volta nella storia del Cosmari* ha dato indicazione di programmare il superamento della linea di termovalorizzazione e quindi il suo definitivo spegnimento non appena verificatesi le condizioni dell'atteso minor impatto economico individuate nel raggiungimento dell'80% della RD e l'avvio della discarica consortile di Cingoli.

Ci siamo quindi avviati, con il pieno consenso dei comuni soci, ma anche della Provincia e dell'ARPAM, che hanno approvato essi stessi il progetto di adeguamento, verso un percorso “a tempo determinato”.

Questa decisione riteniamo vada ascritta non già a leggerezza decisionale, come asserito da alcune parti, ma a senso di responsabilità nei riguardi di una azione amministrativa finalizzata alla salvaguardia delle tariffe ma *sostenuta dalla consapevolezza che i potenziati sistemi di controllo avrebbero salvaguardato come sempre la salute dei cittadini*.

Nel merito dell'intervento di messa in opera delle maniche filtranti per il controllo delle diossine, è utile ricordare che in tal senso si sono succeduti numerosi atti pubblici e precisamente 2 delibere del Consiglio di Amministrazione e 2 delibere Assembleari, l'ultima delle quali ha approvato l'istituzione del cosiddetto “tavolo tecnico” senza che siano emerse contrarietà da parte dei Comuni Soci *nessuno escluso*. Questo passaggio riteniamo possa essere esaustivo circa le accuse di scarsa trasparenza riservate per l'occasione a questo Consorzio e voglio infine ribadire che i costi sostenuti sono stati pressoché coperti dal periodo di accensione.

Per concludere informo l'Assemblea che il summit tecnico da me presieduto nella giornata di ieri alla presenza di un esponente del CNR, dei progettisti dell'impianto, del rappresentante tecnico della società Gore fornitrice delle maniche filtranti, del Direttore Giampaoli e di due tecnici del Consorzio ha definito quanto segue :

- ✓ Il forzato fermo di 15 mesi dell'impianto di termovalorizzazione ha indotto una *non prevedibile* azione corrosiva della caldaia e la perdita di affidabilità di tale importante apparato ha finito per rappresentare la principale causa della disfunzione intervenuta.
- ✓ il revamping generale dell'impianto finalizzato ad un affidabile utilizzo decennale determinerebbe un costo di circa 3.000.000 di euro.
- ✓ Il parziale intervento tecnico finalizzato ad un utilizzo temporaneo dell'impianto determinerebbe un costo di circa 1.000.000 di euro ed una tempistica di realizzazione variabile tra i 4 ed 5 mesi.

Alla luce di quanto concluso, avendo oggi a disposizione fondati elementi tecnico-economici e nella consapevolezza che l'impianto di termovalorizzazione, né per il passato né per il presente, abbia inciso negativamente sulla salute della popolazione limitrofa ma abbia contribuito in modo determinante all'arricchimento industriale del Cosmari ed al contenimento dei costi e delle tariffe per i cittadini, questo CDA indica all'Assemblea Generale l'opportunità del definitivo spegnimento.

Quanto si sostiene, non prima di suggerire che il superamento strategico della termovalorizzazione potrà essere colmato dall'avvio dell'impianto di Digestione Anaerobica per il quale questo Consorzio già da tempo si è attivato.

Ovviamente tutto ciò nella consapevolezza che tale scelta avrà un impatto negativo sulle tariffe a partire dal corrente esercizio.

## **CONCLUSIONI**

Le attività illustrate attraverso la relazione appena conclusa, svolte dal Consorzio nei due anni della mia Presidenza, sono state intense ed a mio avviso rese possibili da una qualificata, efficace quanto generosa collaborazione da parte dei membri del CdA, collaborazione, lo ricordo prestata a titolo volontaristico. Ritengo anche che la conduzione tecnica del Consorzio e l'attività svolta dalle maestranze sia stata puntuale, infaticabile ed anch'essa generosa. Sulla qualità del risultato non è nostra competenza disquisire, ma voglio evidenziare che il contesto generale su cui abbiamo operato è stato costruttivo e potrei aggiungere entusiasmante nei rapporti con l'Assemblea dei Sindaci, sempre distinti per buon senso ed approccio responsabile, come responsabile e costruttivo è stato l'incontro con i cittadini tenutosi in questo auditorium.

Molto impervio si è rivelato invece il terreno della polemica alla quale talvolta non ho potuto sottrarmi, di sovente abbiamo subito attacchi e delegittimazione amministrativa, professionale e personale, attacchi che hanno finito per alterare la percezione del Cosmari da parte dell'opinione pubblica e talvolta pregiudicare la nostra capacità di sopportazione e la personale dignità.

In particolare associazioni e alcuni movimenti politici si sono mossi sul facile terreno della rivendicazione e sono stati attirati dalla scorciatoia del consenso e la politica dalla quale abbiamo lungamente auspicato supporto ha finito per lasciare sulle nostre spalle importanti decisioni non rinviabili.

Per i motivi illustrati è intenzione di questo CDA rimettere il mandato nella mani dell'Assemblea affinché voglia decidere nel merito delle questioni sollevate relativamente allo stato gestionale del consorzio, ferma restando la consapevolezza che il prossimo trimestre sarà decisivo per il destino pubblico del Cosmari se verranno puntualmente realizzati i dettami della decisione Assembleare del Giugno u.s. dettami perorati da questo CDA che nell'interezza del loro contenuto ancora una volta ci sentiamo di sostenere.

Daniele Sparvoli  
*Presidente ff Cosmari*

INTERVENTI MEMBRI ASSEMBLEA GENERALE

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Allora, noi iniziamo questa assemblea, come avete visto sull'ordine del giorno, con la relazione del consiglio di amministrazione, in generale sull'attività del Cosmari nell'ultimo periodo, da quando questo consiglio di amministrazione ha avviato la propria attività, dopo le dimissioni del precedente presidente. In particolare poi faremo un passaggio sulla questione termovalorizzatore, che è stata la cronaca di questa estate diciamo, quindi abbiamo ritenuto di fare un passaggio su questo argomento e fare una puntuale informativa dello stato delle cose. Io vi leggerò la relazione che adesso stanno provvedendo anche a darvi, quindi aspetto qualche minuto, in modo tale che do la possibilità a tutti di averla e poi inizierò la lettura. Facciamo così, io inizio, tanto pian piano poi arriverà questa.

“ Alla luce delle ultime vicissitudini e delle notevoli polemiche che hanno investito il Cosmari nell'ultimo periodo abbiamo voluto convocare questa assemblea straordinaria per fare il punto della situazione ed in particolare per chiarire a voi soci molti degli aspetti emersi. Con questa relazione mi propongo anche di illustrare le attuazioni programmatiche del consorzio nel periodo di attività di questa amministrazione, che all'attuale configurazione ha preso avvio il 16 novembre 2011, a seguito delle improvvise dimissioni dell'ex presidente Fabio Eusebi, rassegnate poche ore prima dell'assemblea consortile che prese in esame la prima proposta di acquisizione della società Smea Spa. Nel periodo successivo e per ragioni personali anche un membro del Cda dovette rassegnare le proprie dimissioni. A seguito del mutato assetto gestionale l'assemblea generale non ha poi provveduto alla surroga dei suddetti membri e alla luce di ciò per ventuno mesi l'attuale consiglio di amministrazione ha operato con il senso di responsabilità di chi si trova ad affrontare una situazione eccezionale, rivelatasi poi intensa e per certi versi decisiva in relazione ad aspetti amministrativi, gestionali, impiantistici e di prospettiva. Dedicherò infine un capitolo a parte riguardo la linea di termovalorizzazione, almeno per gli aspetti prettamente politico amministrativi, in quanto quelli più squisitamente tecnico gestionali saranno affrontati dal direttore del consorzio, cui statutariamente competono tali compiti. Iniziamo con il bilancio, con i bilanci e il personale. Il ritardo accumulato nell'avvio della discarica consortile di Cingoli, non certo attribuibile all'imperizia del consorzio, unitamente alle problematiche sorte nel 2012 con la linea di termovalorizzazione, hanno impattato per 2milioni e 835mila Euro sui bilanci dell'ultimo biennio. Ciò nonostante, grazie alla capacità di poter disporre di adeguate riserve finanziarie, unitamente alla massiccia razionalizzazione della gestione, sono stati fortemente contenuti i costi e le tariffe per i Comuni soci. La situazione avrebbe dovuto essere parzialmente riequilibrata nell'anno corrente, grazie all'approvata decisione di riattivare temporaneamente la linea di termovalorizzazione dopo il fermo di oltre quindici mesi, ma le note vicende dell'ultimo periodo sono tali da costringere il consorzio ad un'inaspettata riflessione tesa ad impedire un'insostenibile passività nell'anno 2013. In termini gestionali e nonostante le difficoltà il Cosmari ha però nel frattempo evidenziato una crescita del valore della produzione, salendo da 30milioni 400mila Euro a 31milioni 300mila Euro, aumentando anche l'organico di gruppo dalle 280 alle 300 unità lavorative. Le tariffe. Allora, le tariffe applicate sono rimaste invariate per il trattamento della raccolta differenziata, organico, verde ed altri materiali, ma a seguito dell'intervenuta disposizione dell'assemblea generale hanno subito variazioni per lo smaltimento RSU, con l'introduzione di meccanismi incentivanti per i Comuni soci che attuavano la raccolta differenziata spinta. Avverso tale disposizione due Comuni soci hanno, caso unico nei trent'anni di vita del consorzio, avviato un ricorso amministrativo, rivelatosi poi soccombente, prima al TAR e poi al Consiglio di Stato, che ha inevitabilmente generato costi e problemi di liquidità, anche in questo caso superati grazie alla robustezza dei bilanci e della gestione finanziaria dell'ente. Allo stato attuale il più importante di questi due Comuni non ha ancora provveduto al saldo di una parte consistente delle pendenze, costringendo il consorzio ad avviare una nuova azione esecutiva. Riduzione produzione rifiuti e buone pratiche. Particolare attenzione è stata posta

nei riguardi della prevenzione e della diminuzione della produzione dei rifiuti e molte azioni sono state orientate al raggiungimento dell'auspicata opzione rifiuti zero. In tale contesto il consorzio ha incentivato l'autocompostaggio, ha progettato e cofinanziato il primo centro di riuso, prossimo all'inaugurazione, ha avviato la campagna contro lo spreco alimentare con un convegno a carattere nazionale, conclusosi con la sottoscrizione da parte di voi Sindaci della carta a spreco zero, ha posto all'attenzione dei Comuni iniziative volte ad utilizzare l'acqua del Sindaco, a favorire lo spinaggio dei detersivi nei supermercati, a migliorare la gestione degli imballaggi e delle stoviglie nelle mense ed a rendere obbligatorio l'utilizzo di prodotti biodegradabili in sagre e feste. Azioni concrete realizzate senza eccessivo clamore, in risposta a slogan di moda costantemente diffusi da singoli od organizzati parolai, animati esclusivamente da vuota retorica ed inutile demagogia. Nell'ultimo biennio il consorzio ha operato in tal senso e con un chiaro indirizzo, tollerando diligentemente quanti nel territorio provinciale si sono attardati a citare miracolose esperienze nazionali, in contrapposizione al nostro complesso e vasto modello, individuato da qualificati soggetti istituzionali come tra i più virtuosi del nostro Paese. Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, la controllata Sintegra ed alcune cooperative di tipo B hanno incrementato il servizio di raccolta degli stessi, declinando nelle più svariate esigenze il proprio lavoro, come il porta a porta, la raccolta imballaggi da attività economiche, quella organica da attività di ristorazione, la raccolta delle pile e dei medicinali, quella di prossimità del vetro e dei pannolini. Inoltre il consorzio ha continuato ad effettuare il trasporto dei rifiuti prelevati nei centri di raccolta comunali ed ha provveduto ad effettuare il servizio di igiene urbana in alcuni Comuni. La sfida vinta della raccolta differenziata porta a porta, iniziata verso la metà del 2007, è proseguita incessantemente interessando sempre maggiori Comuni. Dal 2011 ai giorni nostri gli abitanti serviti sono passati da 234.700 a 248.000 e la percentuale è salita dal 62% a circa il 72%. Un risultato straordinario che ci ha permesso di ottenere numerosi riconoscimenti nazionali, che hanno consentito la premiazione di molti Comuni soci in virtù delle positive performance. Consapevole del risultato raggiunto il consorzio ha nell'ultimo periodo avviato un processo di affinamento delle tecniche di raccolta, sperimentando prima e varando poi iniziative su misura per realtà territoriali complesse, come quelle ad elevata valenza turistica o quelle contraddistinte da limitata densità abitativa. L'emblema di ciò può essere rappresentato dal progetto Civitanova Marche, con la raccolta separata dei pannolini, la raccolta sperimentale al porto turistico peschereccio, la nuova disciplina degli stabilimenti balneari e l'utilizzo del microchip nelle aree centrali della città. Quest'ultimo sistema di identificazione dei sacchetti, fra i primi varati in Italia, serve attualmente tre Comuni soci, ma entro la fine dell'anno si conta di allargare la metodica ad almeno 80.000 abitanti; il progetto consentirà lo sviluppo di un sistema di tariffazione puntuale dei rifiuti prodotti che, TARES o Service Tax che sia, potrà essere approcciato con metodo meritocratico, offrendo finalmente la giusta premialità a quei cittadini che da anni operano correttamente e nel rispetto dell'ambiente. Riguardo i processi di affinamento non posso non citare, infine, il progetto Hotel House, che di recente ha iniziato a produrre significativi risultati, spingendo in soli due mesi la raccolta differenziata dallo 0% al 50%, fino a consentire un sensibile miglioramento di risultato al Comune di Porto Recanati. Centri di raccolta e centri del riuso. Nell'ultimo biennio abbiamo dato una forte spinta alla messa a norma dei centri di raccolta comunale, come imposto dal Decreto Ministeriale 8 aprile 2008, ed è stato approvato un programma che ha interessato ben ventotto centri, per un preventivo di spesa di circa 2milioni 800mila, finanziato per 800mila Euro con due contributi regionali e per i restanti 2milioni di Euro anticipati ai Comuni dal Cosmari con restituzione decennale. Gran parte degli interventi sono ormai in fase di completamento. Stiamo ora attivando nuove risorse per quei pochi Comuni ancora sprovvisti di centro di raccolta, come l'area vasta Sant'Angelo in Pontano, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni. Come anticipato, connesse a tali strutture sono le realizzazioni dei centri del riuso, che si annoverano tra le iniziative per la riduzione della produzione di rifiuti e la cui realizzazione è prevista in adiacente ai centri di recupero. A tale proposito, è stato ultimato ed è in corso di inaugurazione il primo centro della Provincia nel Comune di Tolentino, finanziato grazie al contributo della Regione Marche per circa un terzo della spesa e l'anticipazione con restituzione

decennale delle somme mancanti da parte del consorzio, che ha anche provveduto alla progettazione e realizzazione. A breve si completeranno i lavori del secondo centro del riuso, nel Comune di Camporotondo di Fiastrone, a servizio anche dei Comuni limitrofi. E successivamente si prevede la realizzazione di un nuovo centro nel Comune di Civitanova Marche. L'impiantistica in questo biennio si è sviluppata su due direttrici essenziali: potenziamento delle linee di trattamento materiali della raccolta differenziata, compreso il secco e la frazione organica; minimazione degli impatti odorigeni. Tra le prime ricordo il potenziamento dell'impianto di selezione manuale e meccanica dei materiali da raccolta differenziata, per un importo di circa 3milioni 550mila Euro, che verrà inaugurato i primi giorni di ottobre. Questo impianto, tra i più avanzati d'Italia, consentirà al Cosmari di divenire anche piattaforma di secondo livello di Corepla. Altro impianto importante riguarda la riorganizzazione e l'adeguamento della linea di trattamento meccanico biologico della frazione organica dei rifiuti urbani. In tale quadro è stata inserita la variante per il contenimento degli odori, di cui si parlerà a parte. È infine in avvio l'impianto per la pressatura e la filmatura delle ecoballe connesso alla nuova discarica di Cingoli, per un importo di circa 1milione di Euro. Le prospettive impiantistiche si distinguono per le seguenti tre linee di sviluppo. Digestore anaerobico della frazione organica, inquadrato come succedaneo industriale ed economico del termovalorizzatore: il progetto prevede l'installazione di due biodigestori, in grado di trattare 50.000 tonnellate l'anno di frazione organica e FOS; il biogas generato produrrà circa 9milioni di Kilowatt/anno di energia da immettere nella rete elettrica nazionale, dedotti gli autoconsumi; il prodotto digestato verrà inviato all'impianto per la produzione di compost di qualità; l'investimento sarà di circa 12milioni di Euro, con ritorno finanziario in circa otto anni e come detto sarà in grado di armonizzare i mancati introiti derivanti dallo spegnimento del termovalorizzatore. Impianto di riciclo dei pannoloni e pannolini: è in fase avanzata una partnership strategica con la più importante multinazionale al mondo per la produzione di pannolini e pannoloni, attraverso la quale potrà essere installato un innovativo impianto di recupero di tali rifiuti, la cui potenzialità potrà consentire al consorzio il trattamento delle esigenze di una Provincia limitrofa. Realizzazione del parco fotovoltaico attraverso l'installazione sui tetti dell'impianto e sulle pensiline dei parcheggi di un impianto che consentirà la produzione di circa 500.000 Kilowatt/anno. Veniamo al capitolo degli odori. Il forte sviluppo della produzione di frazione organica da raccolta differenziata ha accentuato il problema degli odori per le zone limitrofe fino a divenire un problema insostenibile. Nel novembre 2011, a pochi giorni dall'inizio del presente mandato, ci si è rivolti ad una società specializzata di fama nazionale, che ha effettuato uno studio generale del fenomeno e verificato i luoghi di produzione degli odori e ponderato la loro diffusione fino a determinarne l'impatto sulla popolazione limitrofa. Dallo studio sono emerse proposte impiantistiche che ho personalmente sottoposto preventivamente alle associazioni ambientaliste ed ai comitati cittadini locali e le suddette proposte sono state in questi due anni sostanzialmente ultimate. Allo stato attuale, per stessa ammissione di alcuni rappresentanti delle associazioni locali, nonché dalle informative intercorse con l'Arpam, la cui relazione pervenuta in data odierna evidenzia una drastica diminuzione delle segnalazioni pervenute dai cittadini, dalle trentuno del 2011 alle dodici del 2012 alle attuali otto pervenute nel 2013. Siamo quindi in grado di affermare che la situazione è sensibilmente migliorata e che gli sporadici casi verificatisi nell'ultimo periodo sono da attribuire a particolari e marginali condizioni atmosferiche. Ciò nonostante non possiamo non trascurare che in occasione dei succitati casi sporadici la bandiera dell'intolleranza e della polemica mediatica è stata puntualmente fatta sventolare, facendo passare in secondo piano l'oramai certificato miglioramento della situazione. Così come non è possibile non valutare che nel corso di questi ultimi anni alcuni Comuni limitrofi non hanno esitato a consentire lottizzazioni, sfociate in nuovi insediamenti abitativi, nelle vicinanze dell'impianto, già da tempo esistente. Discariche. Questi anni sono stati certamente difficili sul fronte discariche; è noto come la mancanza di un sito consortile dal lontano ottobre 2009 abbia comportato costi notevoli per gli abbancamenti fuori Provincia. Su questo hanno certamente influito le note vicissitudini giudiziarie nel portare a compimento la nuova discarica scelta, di Cingoli, dopo l'autorizzazione rilasciata nel luglio 2011. Nel frattempo sono stati

completati i lavori di contenimento della frana dell'argine della discarica Collina di Tolentino e sono stati avviati quelli di risanamento dell'ex discarica dello stesso Comune. Infine è stata anche avviata la procedura di risanamento dell'ex discarica comunale di San Severino. Di fatto stanno per essere onorati tutti gli impegni assunti con quel territorio e risolte le ferite ambientali causate da una remota quanto discutibile iniziativa locale. Ritornando alla discarica di Cingoli, mi preme sottolineare come questo Cda, con la piena collaborazione della direzione generale, abbia in questi due anni fattivamente gestito le numerose problematiche emerse. I fatti stanno dimostrando come questioni delicatissime siano state risolte in tempi brevi. I numerosi ricorsi, il tema dell'inquinamento del sottosuolo e quello della rescissione in danno dell'azienda aggiudicataria sono stati affrontati con determinazione e qualità strategica e la sintonia con l'Amministrazione locale di Cingoli ha coronato il virtuoso percorso illustrato. Oggi siamo in grado di affermare che l'opera è in fase di piena realizzazione e che, salvo non auspicabili incidenti di percorso, potrebbe essere fruibile entro il corrente anno. Questo risultato, definito titanico da un autorevole parlamentare in riferimento al precario contesto politico nazionale, non sottace però al rammarico per le importanti risorse economiche che forzatamente questo consorzio ha dovuto dirottare dal 15 ottobre 2009 verso altri territori provinciali. Smea. È una delle questioni più aspre e contrastate che abbiamo avuto modo di registrare nel presente mandato e la causa principale delle improvvise dimissioni rassegnate dal mio predecessore. Di fatto in questi due anni il consorzio ha provveduto a formalizzare due proposte di acquisizione al Comune di Macerata: la prima in virtù della deliberazione assembleare del novembre 2011; la seconda in virtù della deliberazione assembleare del 20 giugno 2013. Entrambe le proposte non hanno prodotto alla data odierna conclusioni costruttive ed entrambe le proposte si sono arenate sul noto argomento degli onerosi contratti ad personam delle cinque figure apicali. Un tentativo di mediazione avviato dal Presidente della Provincia ha indotto il Cda ad inoltrare nel dicembre 2012 al Comune di Macerata una proposta intermedia, subordinata all'eventuale accettazione dell'assemblea generale. Proposta che lo stesso Cda ha dovuto annullare dopo una ragionevole attesa di circa quattro mesi ed in occasione della comunicazione pervenuta al sottoscritto il 16 marzo 2013 da parte dell'amministratore delegato di Smea Spa, che ha indotto i legali del consorzio a suggerire la conferma del ritiro della proposta. Colgo infine l'occasione per segnalare che interlocuzioni informali mi inducono a ritenere che qualche spiraglio si stia aprendo e che la deliberazione assembleare del 20 giugno possa essere dirimente. Andiamo avanti con la questione del termovalorizzatore. Dal punto di vista amministrativo intendo innanzitutto affrontare il tema della stucchevole polemica mediatica riguardo il presunto attentato alla salute dei residenti delle zone limitrofe. Polemiche alimentate da associazioni ambientaliste, movimenti politici pregiudizialmente detrattori del Cosmari, ma non solo. Polemica che ha prodotto l'unico risultato di incidere negativamente sull'emotività della popolazione. Riguardo tale tema, che ha inevitabilmente finito per arrecare un non trascurabile danno al consorzio e per il quale il presidente del medesimo, i membri del Cda e il direttore tecnico sono stati bollati come dirigenti allo sbaraglio ed attentatori alla salute dei cittadini, mi limito a citare tutti tratti di documenti ufficiali prodotti nel tempo, fino ai giorni nostri, da Arpam e servizio ambiente provinciale. Arpam, settembre 2011. Alla presente. Virgolettato: "Alla presente si allega un'elaborazione relativa ai livelli di diossine e furani riscontrati nell'aria, riferiti a periodi di mediazione analoghi negli ultimi tre anni; i livelli di emissione riscontrati sono da ritenersi normali per la zona ovvero tipici di aree rurali o debolmente antropizzata". Arpam, luglio 2012, ribadendo un precedente documento, sempre virgolettato: "Sono state eseguite indagini sulla qualità dei suoli nell'intorno del Cosmari e non sono state rilevate concentrazioni di inquinanti, quali diossine, furani, metalli, eccetera, alle quali sia possibile attribuire rilevanza ambientale ovvero tutte le sostanze e gli elementi rilevati sono stati determinati in concentrazioni tipiche di aree verdi". Provincia, luglio 2012, sempre virgolettato: "A seguito dei campionamenti presso le zone circostanti l'impianto di incenerimento si registrano valori di concentrazione significativamente inferiori ai limiti previsti riferiti ai siti ad uso verde pubblico e paragonabili ai valori ottenuti nel campione prelevato presso la riserva naturale dell'Abbadia di Fiastra". Dottor Gianni Corvatta,

Resto del Carlino, 13 agosto 2013: “I monitoraggi ci tranquillizzano”. Quanto sopra per rivendicare come un Cda che si rispetti non può prescindere nella formazione delle proprie valutazioni da parere e dagli atti ufficiali emessi dagli organi istituzionali e da quelli controllori, nel bene e nel male, ed è per tale motivo che ha ritenuto necessario, anche per mezzo del sottoscritto, deprecare il ricorso a giudizi sommari privi di sostanza tecnica. Altresì, l’aver approvato ed in parte finanziato l’indagine epidemiologica in corso di avvio avvalora la nostra serenità d’animo e la nostra laicità circa tale argomenti. Dopo questa premessa e tornando ai fatti amministrativi, voglio ricordare che a seguito della fermata straordinaria del 21 febbraio 2012, causata dalle note vicende e dall’intervenuta necessità di adeguamento dell’impianto, ma soprattutto in virtù del forte incremento registrato nella raccolta differenziata grazie alla decisiva azione della maggior parte dei Comuni soci, questo Cda in tempi non sospetti e per la prima volta nella storia del Cosmari ha dato indicazione di programmare il superamento della linea di termovalorizzazione e quindi il suo definitivo spegnimento non appena verificatisi le condizioni dell’atteso minor impatto economico, individuate nel raggiungimento dell’80% della raccolta differenziata e l’avvio della discarica consortile di Cingoli. Ci siamo quindi avviati, con il pieno consenso dei Comuni soci, ma anche della Provincia e dell’Arpam, che hanno approvato essi stessi il progetto di adeguamento, verso un percorso a tempo determinato. Questa decisione riteniamo vada ascritta non già alla leggerezza decisionale, come asserito da alcune parti, ma a senso di responsabilità nei riguardi di un’azione amministrativa finalizzata alla salvaguardia delle tariffe, ma sostenuta dalla consapevolezza che i potenziati sistemi di controllo avrebbero salvaguardato come sempre la salute dei cittadini. Nel merito dell’intervento di messa in opera delle maniche filtranti per il controllo della diossina è utile ricordare che in tal senso si sono succeduti numerosi atti pubblici e precisamente due delibere del consiglio di amministrazione e due delibere assembleari, l’ultima delle quali ha approvato l’istituzione del cosiddetto tavolo tecnico, senza che siano emerse contrarietà da parte dei Comuni soci, nessuno escluso. Questo passaggio riteniamo possa essere esaustivo circa le accuse di scarsa trasparenza riservata per l’occasione a questo consorzio. E voglio infine ribadire che i costi sostenuti sono stati pressoché coperti dal periodo di accensione. Per concludere, informo l’assemblea che il summit tecnico da me presieduto nella giornata di ieri, alla presenza di un esponente del CNR, dei progettisti dell’impianto, del rappresentante tecnico della società Gore, fornitrice delle maniche filtranti, del direttore Giampaoli e di due tecnici del consorzio, ha definito quanto segue: il forzato fermo di quindici mesi dell’impianto di termovalorizzazione ha indotto una non prevedibile azione corrosiva della caldaia e la perdita di affidabilità di tale importante apparato ha finito per rappresentare la principale causa della disfunzione intervenuta; il revamping generale dell’impianto, finalizzato ad un affidabile utilizzo decennale, determinerebbe un costo di circa 3milioni di Euro; il parziale intervento tecnico, finalizzato ad un utilizzo temporaneo dell’impianto, determinerebbe un costo di circa 1milione di Euro e una tempistica di realizzazione variabile tra i quattro e i cinque mesi; alla luce di quanto concluso, avendo oggi a disposizione fondati elementi tecnico economici e nella consapevolezza che l’impianto di termovalorizzazione né per il passato né per il presente abbia inciso negativamente sulla salute della popolazione limitrofa, ma abbia contribuito in modo determinante all’arricchimento industriale del Cosmari ed al contenimento dei costi e delle tariffe per i cittadini, questo Cda indica all’assemblea generale l’opportunità del definitivo spegnimento; quanto si sostiene non prima di suggerire che il superamento strategico della termovalorizzazione potrà essere colmato dall’avvio dell’impianto di digestione anaerobica, per il quale questo consorzio già da tempo si è attivato; ovviamente tutto ciò nella consapevolezza che tale scelta avrà un impatto negativo sulle tariffe a partire dal corrente esercizio, in riferimento alla chiusura ovviamente dell’impianto. Conclusioni.

Allora, prima di avviarmi alle conclusioni, io do la parola al direttore Giampaoli, che farà la sua disquisizione tecnica sempre sull’argomento del termovalorizzatore. Poi procederemo all’atto conclusivo.



## **DIRETTORE COSMARI ING. GIUSEPPE GIAMPAOLI:**

Cercherò di essere breve, ma su alcuni passaggi dobbiamo appunto chiarire aspetti più prettamente tecnici. Intanto, la linea di termovalorizzazione, il famoso inceneritore, è stata avviata insieme a tutto l'impianto nel 1995, anche se poi in realtà è entrata in funzione

...

'86, è iniziata la costruzione quell'anno. Poi quest'impianto è stato ammodernato nel tempo, tant'è vero che è stato adeguato per quanto riguarda sia gli aspetti delle emissioni, il decreto 503/97 e il 133, e con l'inserimento di una serie di meccanismi. Non era stato però rimodernato e non è stato rimodernato per la parte, come dire, invece funzionale, che riguarda soprattutto le caldaie e la produzione di energia elettrica. Nel 2007 ha subito un primo intervento la caldaia, di revamping, di taglio, di sostituzione di un tratto; però, ecco, era un intervento tampone. Tant'è vero che nel 2009 l'assemblea generale, poi nel 2010 e poi nel 2011, per ben tre anni ha inserito nel proprio bilancio di previsione un intervento di completa ristrutturazione dell'inceneritore. La previsione era di un progetto approvato dal consiglio di 2milioni 885mila Euro. Ripeto, in tre anni, in ben tre anni è stato nell'ordine del giorno e nelle previsioni dell'assemblea del Cosmari, perché nell'intenzione originaria c'era quella di completare la ristrutturazione dell'impianto per ovviamente un percorso lungo di avvio. Nel 2011 quindi l'intervento comunque non si era completato. Poi è maturata la decisione che adesso accennava il presidente, che questa linea andava non più ristrutturata in maniera complessiva per un tempo di vita lungo, ma un periodo di vita molto più breve. Per cui l'investimento progettuale, ripeto un progetto già approvato, di 2milioni 885mila Euro è stato abbandonato nel 2012. Infatti non figura più nel bilancio 2012. Questa è la storia, che, insomma, indica che non è che non eravamo consci che la linea andava ristrutturata, tutt'altro. Eravamo arrivati pure a fare il progetto. Poi è maturata la decisione che diceva il presidente, che questa linea andava superata e comunque superata magari da un altro impianto per la parte organica, l'80% di raccolta differenziata, la discarica propria. E ci siamo in quel momento, come dire, arrestati negli interventi di sistemazione. Poi c'è stato l'episodio del 2012. Il 21 febbraio 2012 ad una prima analisi negativa di Arpam, se ricordate, ci trovammo davanti a tre alternative. O non ripartire più, quindi fermare definitiva l'impianto. E questa era una prima alternativa, poteva essere quella la scelta, che comportava però una spesa, che poi lo vediamo in dettaglio, di almeno 150mila Euro all'anno di maggiorazione nei bilanci. Questo è l'impatto che ha la fermata in quel momento. Al mese, scusate. 150mila Euro al mese la fermata dell'impianto. Oppure c'era l'altra via, procedere ad una sistemazione generale della linea. Ma questo sapevamo che era già un'ipotesi, un'opzione superata. E la terza era quella di cercare di riattivare la linea per il tempo necessario per poter arrivare a superare, come dire, questi momenti, questo lasso di tempo che ci separava dallo spegnimento e dal raggiungimento di quegli obiettivi, ben sapendo che stavamo operando su una linea di assoluta, come dire, difficoltà dal punto di vista della sua struttura. Peraltro, e qui anticipo anche una conclusione del tavolo tecnico di ieri da parte dei tecnici ed esperti nazionali, l'ha detto il presidente e lo ripeto, lo stato della caldaia era uno stato precario nel 2011, tant'è vero che avevamo fatto molte fermate più del normale, ma riuscivamo ad andare. La fermata eccessiva di un anno e quattro mesi di stop ha prodotto sicuramente un decadimento ulteriore e non prevedibile, tanto che ci siamo trovati con le problematiche che dicevamo. D'altronde avevamo scelto questa opzione perché, come dicevo, i contee del presidente sono chiari, in questo anno e mezzo di fermo, anno e tre mesi, il Cosmari ha dovuto tirare, come dire, nel proprio bilancio i 2milioni 462mila Euro, che in qualche modo sono stati reperiti, soprattutto da risorse dell'ente, non tanto sulle tariffe. Abbiamo quindi. Che tipo di intervento abbiamo realizzato? Quindi, il progetto dal 21 febbraio 2012 è stato un progetto relativamente semplice: non abbiamo fatto altro che valutare quello che era successo in impianti analoghi, in particolare Bolzano, che è il gemello di questo, ed è stato effettuato e proposto un progetto di inserimento di maniche catalitiche. Questo progetto è stato, attenzione, approvato, non autorizzato solo, ma approvato da tutti gli organi tecnici della Provincia, Arpam, approvato e giudicato positivo. D'altronde, ripeto, era un progetto che aveva un investimento di circa 330mila Euro per le maniche catalitiche. Ha avuto una serie di approvazioni. Non sto a citarle quanto sono

state. Sta di fatto che noi al 30 giugno 2012 eravamo già pronti a ripartire e ad attivare la linea. In realtà c'è stato un ulteriore periodo abbastanza lungo in cui non è arrivata l'autorizzazione provinciale, che è arrivata soltanto a marzo 2013, per un problema di, come dire, convenzione Arpam, Provincia, eccetera. Ulteriori sette/otto mesi di fermo, l'autorizzazione è arrivata a marzo del 2013. Siamo ripartiti a giugno, a fine maggio. A fine maggio quindi si è riattivato e il 20 maggio, per esattezza, eravamo già, come dire, in qualche modo a regime. Cosa è successo in questo ultimo periodo? Allora, la partenza è avvenuta il 20 maggio e i primi di giugno, come da convenzione Arpam e Provincia e come da incarico e come previsto dall'autorizzazione, abbiamo iniziato subito i prelievi al camino per valutare se l'intervento aveva, come dire, sortito l'effetto. Sono state fatte quattro analisi: tre Arpam e al camino, tre Cosmari, laboratorio privato Cosmari, e una Arpam al camino e un'analisi prima e post filtro a maniche. Tutte le analisi di giugno avevano dato esito favorevole, per cui eravamo sotto i limiti, per cui di fatto ci siamo ovviamente resi conto che l'impianto sulle quattro analisi, ripeto, sono tutte favorevoli. Poi abbiamo avuto il primo problema intorno al 26 di giugno, quindi dopo circa 30 giorni, 35 giorni di funzionamento. C'è stato il primo stop, la prima problematica sulla caldaia, che ovviamente ha fatto sentire la sua vetustà. Siamo ripartiti il 7 luglio 2013, quindi scorso, e il 13 luglio ci siamo rifermati per un altro guasto. E in questo lasso di tempo Arpam ha fatto il famoso prelievo del 12 luglio. Prelievo del 12 luglio fatto quindi poche ore prima di una fermata. Poi dopo vedremo questo che significa. Poi siamo ripartiti il 22, il 21, scusate, luglio e il 26 luglio c'è stato un nuovo guasto. A quel punto Cosmari, senza ancora avere notizie di nulla, ha deciso e ha scritto alla Provincia che l'impianto si fermava, perché era impossibile andare avanti con quelle condizioni di caldaia. Il problema era nostro, era la caldaia, quindi l'affidabilità lì non c'era e ci siamo dati, come appunto, l'obbligo nostro di valutare e fare. Nel frattempo abbiamo fatto anche una valutazione interna da parte della ditta costruttrice. Cioè, abbiamo detto non si riparte fino a che non c'è certezza sulla, come dire, continuità e affidabilità della linea di produzione di energia. Il 12 è stato fatto un prelievo Arpam, un prelievo Arpam che è stato fatto quando già alcune ore prima erano iniziate delle disfunzioni, che sono certificate dalle nostre strumentazioni e quindi. E tant'è vero che qualche ora dopo l'impianto in qualche modo si è fermato per guasto evidente. Quindi, le disfunzioni, che sono molto semplici, adesso non sto tanto a tediarvi su: c'è un aumento della produzione di vapore, che significa appunto che ci sono dei forellini o delle perdite di acqua lungo le linee di produzione. Insomma, questo significa aumentare il vapore, eccetera. Quindi siamo in piena disfunzione. Lo dico perché la norma qui è molto chiara: la norma consente nei momenti di disfunzione di avere dei valori anche diversi e anche fuori limite. Lo consente perché ovviamente in presenza di fatti imprevedibili come sono questi, e sono fatti imprevedibili, la norma non pone vincoli, salvo che per due elementi, che sono l'ossido di carbonio e il carbonio organico o tale, ma non per il resto. Decreto 133 articolo 16. Io credo che la logica sarebbe stata che quando il giorno dopo è stato fatto il prelievo, sarebbe stato appunto verificare insieme e dire: c'è stata una problematica, forse conviene ripeterle. Ma noi, non è un nostro problema, non abbiamo segnalato. Noi abbiamo segnalato le rotture e basta. Però questo si è verificato. E questo è un fatto importante, badate bene. Ripeto, la norma consente, ma non perché consente di inquinare. È una stupidaggine. La norma non consente di inquinare. La norma dice: può esserci, nel momento in cui c'è un funzionamento e c'è una disfunzione del funzionamento, ovviamente impreveduta, non perché uno l'ha, un sabotaggio voluto, in quel caso il gestore può andare in deroga per un periodo di 60 ore l'anno, dice addirittura quindici volte quattro ore e da anche i tempi, può andare in deroga di tutti gli elementi. Nella certezza, credo, sicuramente che per quel periodo, no, non si generano certamente pericoli o danni a persone o cose. Questo è avvenuto in data, ripeto, 12 luglio. Noi abbiamo avuto in data 6 agosto la notizia Arpam che appunto le analisi erano oltre i limiti. Avevamo già però fermato, ripeto, l'impianto il 16 luglio, avevamo già comunicato, quindi abbiamo soltanto ribadito alla Provincia che noi non saremmo comunque ripartiti. Questa era una decisione già presa da prima. Poi l'8 la Provincia ha fatto la richiesta di sospensione dell'attività, eccetera, eccetera. Quindi abbiamo comunque preso atto di una soluzione. La situazione era che l'impianto era già fermo. Ora, cosa dice il summit di ieri?

Quest'incontro che abbiamo fatto con i progettisti, ma soprattutto con gli esperti. C'era un esperto de La Sapienza, c'erano docenti dell'Università La Sapienza, gente che insomma di impianti ne ha visti. Che intanto quella, la causa scatenante è sicuramente il guasto che si è presentato diverse ore prima al prelievo. Quella è stata la scatola scatenante sicuramente anche dell'analisi negativa. Questo è uno dei dati che è emerso. L'altro è quello che diceva il presidente. A questo punto la linea, non tanto come depurazione dei fumi, ma soprattutto come affidabilità, ha bisogno di quegli interventi. E sono interventi molto consistenti. Per cui ogni ipotesi di ripartenza attualmente con l'attuale linea è pressoché impossibile. Quindi oggi non abbiamo le alternative, le tre alternative: fare l'intervento, ripartire subito o fare l'intervento intermedio. Le alternative sono soltanto due: o fare l'intervento intermedio o fare l'intervento diciamo più consistente, davanti al quale parliamo di quelle cifre, ma parliamo anche di tempi lunghi. Per cui, per esempio, se tutto va come va, e spero che vada così, per quando dovrebbe essere ad esempio fatto il primo intervento, l'intermedio, i tempi, avremmo già la discarica di Cingoli pronta, quindi già uno degli aspetti di cui stiamo parlando si è verificato senza ombra di dubbio, quindi non avremmo già questa difficoltà. Quindi, certamente questo ha un impatto sul bilancio. Diceva il presidente, noi avevamo chiuso il bilancio 2013, se ricordate, davanti a quelle condizioni: ci fosse il funzionamento per il 2013 della linea di termovalorizzatore e l'impianto di discarica sarebbe almeno ultimato entro la fine del corrente anno. Il secondo aspetto sta andando grazie a Dio bene, il primo è un impatto che comporta nel nostro bilancio almeno 143mila Euro al mese in più. Questo dobbiamo dirlo, perché i conti sono esatti alla virgola. E in più, dobbiamo anche dire questo, c'è un esubero di personale. Oggi dobbiamo fare i conti con sei caldaisti, che diventa un altro problema, da ricollocare. Sono sei caldaisti, sono sei. Per carità, sono persone che noi non vogliamo certamente lasciare a piedi, ma sono sei persone che hanno quinti livelli, quindi di grande, di grande responsabilità. Quindi esistono queste due problematiche che il Cosmari dovrà affrontare e dobbiamo affrontare: sia i costi, ripeto, che il resto. Tra l'altro per il personale abbiamo già in programma un incontro in settimana con il sindacato. Di questo ne parleremo. In conclusione quindi, credo che sia stato molto rapido il mio intervento, ma solo per. In conclusione, io non ho certamente motivo di fare polemica con alcuno, quindi ognuno poi fa le valutazioni che ritiene opportune. Dico soltanto che oggi sono molto più tranquillo di ieri per quanto riguarda sia quello che è avvenuto sia le motivazioni per cui è avvenuto tutto ciò sia il fatto che noi non ci sentiamo in nessun modo responsabili di nulla. Abbiamo fatto quello che si doveva fare nel bene del consorzio, perché la logica sarebbe stata di fermarsi e dire c'è da investire 1milione, 2milioni, 3milioni e partire. Siamo, abbiamo rischiato di andare avanti, sapevamo che la linea era quello che era. Ci abbiamo provato, abbiamo anche pagato interamente le maniche praticamente, quindi non c'è nessuno sperpero di denaro pubblico da parte di una. Certo, in questi giorni su questo si sono smossi molti corvi, molti corvi, di tutti i tipi. Certamente non parlo dei Sindaci, quindi escludiamo, perché non c'ho alcuna, non parlo dei Sindaci, con i proprietari quindi di questo, ma parlo di chi magari dopo decenni si rivede sulla scena, di chi magari con il consorzio ha avuto la fortuna di fare le sue carriere. Perché c'è anche questo, le abbiamo vissute. Oggi all'improvviso diventano qui tutti, riesumano personaggi che magari sono i primi responsabili di quello che può essere stato, come dire, un difficile rapporto popolazione-consorzio. Inutile che parliamo. Questi personaggi dovrebbero essere archiviati, spero definitivamente. Invece ancora, guarda caso, vengono, come dire, ritirati in ballo e oggi e oggi rivivono, no, rivivono. Questo è negativo. Negativo, perché non credo che sia nell'interesse di nessuno, tanto più di questo consorzio. In conclusione, e lo dico con estrema franchezza, vorrei leggerla questa frase, perché mi interessa. Intanto la risistemazione della linea di incenerimento è da considerare non già una conseguenza, la disattivazione che oggi propone il consiglio di amministrazione non è una conseguenza dell'analisi, ma è del pessimo stato delle attrezzature. Quindi la fermata è per quello ed è solo per quello. Questa precisazione è fondamentale, intanto per ripristinare la verità dopo tante disinformazioni e fandonie che abbiamo sentito, ma soprattutto per rassicurare la popolazione che chi opera in questo impianto non è, non sono degli irresponsabili pronti a passare sopra la salute della gente, ma persone e lavoratori seri che ogni giorno e per 365 giorni all'anno, compreso Natale,

Pasqua e l'ultimo dell'anno, operano con onestà e professionalità. Per queste persone, per le trecento famiglie che operano, per i tecnici e i professionisti, per questo consorzio, che si è imposto nel panorama nazionale come esempio di servizio e di impiantistica, che ha forse l'unico difetto di essere pubblico, ed è un difetto e quindi facile bersaglio sia di speculazione che di interessi di tutti i tipi, per questo noi dobbiamo ristabilire la verità. L'appello che faccio è ai Sindaci, a tutti i Sindaci, almeno di difendere questa struttura. Grazie.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Bene, io riprendo la parola per avviarmi alle conclusioni, non prima di raccontarvi un fatto che è accaduto ieri, che non rappresenta comunque per quello che riguarda e per quello che vi ho già riferito nei confronti del nostro approccio sulla questione della salute pubblica. Però io ve lo voglio raccontare, perché è accaduto e penso che possa essere comunque divulgato. Io ieri sera, ieri mattina mi sono recato dal professor Latini, Luciano Latini, il primario dell'oncologia dell'ospedale di Macerata. L'oncologia di Macerata è un fiore all'occhiello nazionale del settore. E ho voluto fare questa domanda, dico: voi siete qua. Credo che più del 95% dei pazienti che si ammalano di tumore si recano a Macerata, non hanno bisogno di finire a fare il viaggio della speranza altrove, perché questo è uno dei reparti più qualificati. E la domanda è stata: avete voi percezione del fatto che nelle popolazioni di Sforzacosta, di Casette Verdini, quindi residenti a Pollenza, ci siano alterazioni, ci siano dei dati che vi risultano?. La risposta è stata immediata e secca. Mi ha detto: Sparvoli, ma di cosa stiamo a parlare? Ha finito così. Questa è stata la risposta ieri del professor Latini.

Allora io mi avvio alle conclusioni, dicendovi che le attività illustrate attraverso la relazione appena conclusa, svolte dal consorzio nei due anni della mia presidenza sono state intense e a mio avviso rese possibili da una qualificata, efficace, quanto generosa collaborazione da parte dei membri del Cda. Collaborazione, vi ricordo, prestata a titolo volontaristico. Ricordo anche che la conduzione tecnica del consorzio e l'attività svolta dalle maestranze sia stata puntuale, infaticabile e anch'essa generosa. Sulla qualità del risultato non è nostra competenza disquisire, ma voglio evidenziare che il contesto generale su cui abbiamo operato è stato costruttivo e potrei aggiungere entusiasmante nei rapporti con voi, con l'assemblea dei Sindaci, sempre distinti per buon senso ed approccio responsabile. Come responsabile e costruttivo è stato l'incontro con i cittadini tenutosi in questo auditorium prima dell'estate. Molto impervio si è rilevato invece il terreno della polemica, alla quale talvolta non ho potuto sottrarmi. Di sovente abbiamo subito attacchi e delegittimazione amministrativa, professionale e personale, attacchi che hanno finito per alterare la percezione del Cosmari da parte dell'opinione pubblica e talvolta pregiudicare la nostra capacità di sopportazione e la personale dignità. In particolare associazioni ed alcuni movimenti politici si sono mossi sul facile terreno della rivendicazione e sono stati attirati dalla scorciatoia del consenso. E la politica, dalla quale abbiamo lungamente auspicato supporto, ha finito per lasciare sulle nostre spalle importanti decisioni non rinviabili. Per i motivi illustrati è intenzione di questo Cda rimettere il mandato nelle mani dell'assemblea, affinché voglia decidere. Li ho chiamati in causa ed hanno risposto. Affinché voglia decidere nel merito delle questioni sollevate relativamente allo stato gestionale del consorzio. Ferma restando la consapevolezza che il prossimo trimestre sarà decisivo per il destino pubblico del Cosmari, se verranno puntualmente realizzati i dettami della decisione assembleare del giugno ultimo scorso, dettami perorati da questo Cda che nell'interesse del loro contenuto ancora una volta ci sentiamo di sostenere. Per finire, chiediamo che l'assemblea sottoponga ai voti questa relazione. Grazie.

Iniziamo con gli interventi. Ubaldi, prego.

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI PORTO RECANATI UBALDI ROSALBA**

Io direi che alla relazione di Sparvoli non c'è da aggiungere niente. È stato per tutti noi che abbiamo vissuto gli ultimi anni da Sindaci, da amministratori, le vicende del Cosmari, le vicende quindi dei rifiuti nei nostri Comuni, è stato un rivedere un film rispetto al quale siamo stati sempre costantemente informati. Però è evidente che, penso a me come molti colleghi, non sia stato

possibile ricordarsi così bene come invece sono scritti in questa relazione. Se partiamo dalla fine, io per quanto mi riguarda respingo assolutamente le dimissioni del consiglio di amministrazione, perché penso che meglio di così non poteva fare. Io ricordo sempre che un consiglio di amministrazione che tra l'altro è gratis. Come Sparvoli ha scritto in un articolo, perché d'estate c'è la migliore produzione degli sfoghi delle persone e nella risposta a degli attacchi lui diceva "non mi sembra che da quando il posto di presidente del Cosmari sia gratuito, come tutti quelli del consiglio di amministrazione, di tutto il consiglio di amministrazione, non mi pare che ci sia la fila dietro la porta per quelli che si propongono a ricoprire un ruolo". Nel quale invece le responsabilità legali, penali e quant'altro sono dietro ogni angolo. Alla stessa maniera, alla stessa maniera do la piena responsabilità quindi a Sparvoli, al consiglio di amministrazione e al direttore Giampaoli, perché non è che chi si occupa di Cosa Pubblica debba necessariamente essere insultato. Può essere criticato, possono essere non condivise le scelte che fa, ma da qui ad attaccare le persone, ad attaccare la superficialità, la non professionalità, l'avventura con la quale avrebbero condotto questo settore così importante nella società di oggi. Mi sembra che ci sia qualcosa che va oltre quello che è il diritto di critica normale. Però volevo chiedere una cosa. Noi a giugno abbiamo per l'ennesima volta trattato prima per tre ore fuori di quest'aula e poi in quest'aula abbiamo votato all'unanimità un documento. Io vorrei sapere per quale motivo queste cose non vanno avanti. Per quale motivo ogni volta dobbiamo stare a riparlare di questo stesso tipo di discorso? Allora, in un consorzio di Comuni tutti i Comuni hanno la stessa dignità, tutti devono seguire le stesse regole e tutti debbono sottostare alle stesse decisioni. Qui invece se si fa una cosa, comunque sia c'è chi la butta all'aria, perché se non la vince la impatta, si dice a casa mia, e la butta in cagnara. Perché nessuno mi può togliere dalla mente che tutta la bagarre estiva, al di là, considerando che io personalmente, che ho seguito il Cosmari e le vicende del Cosmari sulle chiusure degli impianti e l'apertura, le emissioni, l'ho seguito negli ultimi dieci anni direttamente, se non quindici, beh, io posso dire che a nessuno do l'etichetta di salvatore della patria, perché qui non ci stanno i salvatori della patria. Perché qui non ci sta, perché tutto quello che abbiamo fatto l'abbiamo sempre deciso tutti all'unanimità, tutti all'unanimità. Poi ce lo scordiamo. Poi scappa fuori che qualcuno è il salvatore della patria e qualcuno è un testa di cavolo, perché siccome c'è troppa gente, sennò mi esprimevo anche in un altro modo. Allora, io non ci passo per quella che non tutela la salute, come non ci passa, come non ci passa il direttore, come non ci passa il consiglio di amministrazione. Ma siccome non mi sembra che abbiano fatto niente se non è passato tramite l'assemblea e siccome l'assemblea ha sempre approvato tutto o quasi tutto, escluse le ultime, all'unanimità, io vorrei sapere chi è il salvatore della patria e chi è quello che impesta la patria. Perché se partiamo dal principio che il parere di tutti noi e che quello che decidiamo tutti insieme o a maggioranza o all'unanimità, perché se non mi sbaglio era all'unanimità anche l'ultima volta, l'unanimità di chi doveva votare mi sembra, se non mi sbaglio. Ma comunque non me lo. Comunque era a maggioranza. Comunque era a maggioranza. Allora ci vuole il rispetto di quello che è. E io oggi ancora leggo che ci sta qualche Comune che doveva pagare delle somme e che non le ha pagate. Allora, o io per far quadrare il mio bilancio, e pago naturalmente tutti i mesi, tanto che non c'ho un ritardo, e sono un imbecille ed è furbo chi non paga, o sennò chi non paga. Siccome chi non paga la conseguenza la pago pure io, la paga Porto Recanati, Corridonia, San Severino, Urbisaglia, giusto per, Tolentino, per dire, e Recanati, che vedo qui davanti, allora io vorrei che prima di tutto tutti quanti decidessimo che abbiamo la pari dignità e che nel momento in cui decidiamo le cose quelle si fanno e quelle si portano a casa. Se ancora dietro a tutto questo discorso invece si nasconde la Smea e le cinque, quattro figure apicali o roba del genere, beh, allora io, signori, levo la cosa, perché per me quello che noi abbiamo approvato il 23, che giorno era, di giugno, era una calda giornata di giugno, finita se non mi sbaglio alle nove e mezza di sera e cominciata alle tre di pomeriggio, dopo tre ore in cui avevamo per l'ennesima volta, tre o quattro ore, parlato tra Sindaci prima di scendere in aula, beh, io reputo che è un'offesa all'intelligenza di tutti noi singolarmente. Quindi, quella era la decisione che abbiamo preso, quello è quello che si deve portare avanti. Io stamattina ho letto che il Sindaco Carancini ha mandato un documento. A me, o la posta non funziona a Porto Recanati, qualcuno se ha imbucato la posta può

essere che è rimasta lì, ma a me non mi è arrivata. Ho sentito pure qualche altro che non gli è arrivata, quindi non lo so com'è. Quello non l'ho letto, non lo so. Io non mi muovo da lì. Quello è quello che avevamo deciso, quello è quello che abbiamo. Anche perché, e l'ho detto in quella circostanza il 23 di giugno, 23 o 25 di giugno, non mi ricordo il giorno, abbiamo detto che quella era la soluzione migliore. Che non era quella che volevamo molti Sindaci o quasi tutti i Sindaci, era la migliore sulla quale. Allora, non ci si è riusciti con i ricorsi, non ci si riusciti con questo, con quell'altro, con quell'altro, quest'estate abbiamo attaccato con i giornali. Non è questa la strada. Mi dispiace, non è questa la strada. Io sono affianco del consiglio di amministrazione, sono affianco del direttore tecnico, perché loro hanno sempre realizzato tenendoci costantemente informati di tutto quello, ci hanno tenuti informati di tutto quello che noi abbiamo deliberato in questa sala, in piena scienza, coscienza e senso di responsabilità nei confronti dei nostri cittadini e dei cittadini di Pollenza, di Macerata, Sforzacosta e Piediripa. Quindi questa è la realtà. Che io oggi ancora debba, e poi arriviamo, che oggi ancora si debba dover perdere tempo su questo discorso e subire la diffamazione a mezzo stampa. Perché è una diffamazione, signori. Siamo Sindaci, non lo sappiamo quello che ci scrivono i nostri avversari o comunque critici? C'è un modo per criticare e contestare una decisione che noi adottiamo ed è assolutamente lecito ed è il sale della democrazia e c'è un livello in cui la contestazione diventa un insulto. Io a questa cosa, mi dispiace, non mi adeguo e non mi adeguerò mai, perché le cose si dicono, si dicono nelle sedi giuste, si dicono laddove si possono fare. Dopodiché se uno va in minoranza bisogna che prende atto che va in minoranza. Ci vado tante volte in minoranza, eppure sopravvivo. Sulle soluzioni, penso che questo qui era il primo intervento, poi andremo sulle soluzioni.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Pezzanesi. Intanto se si vuol prenotare qualcun altro: Monti.

**SIG. PEZZANESI GIUSEPPE SINDACO DEL COMUNE DI TOLENTINO**

Buonasera a tutti, buon pomeriggio. Io vi confesso che, come prima vittima dell'installazione del COSMARI sul nostro territorio, ho detto altre volte, e di due discariche, dovrei essere, e lo sono il più arrabbiato di tutti per il grande costo che la nostra comunità ha pagato per la causa di tutti, ma il grande senso di responsabilità che mi ha contraddistinto e ci ha contraddistinto prima, quando eravamo in minoranza e oggi che siamo in amministrazione nel nostro Comune, proseguiamo sulla nostra linea e ciò mi induce a guardarvi tutti negli occhi e a pensare che oggi la facciamo finita su questa telenovela che mi ha snervato e credo che, come ha snervato me, sia snervante per tutti quanti voi. Vede, gli impegni che ognuno di noi ha durante il giorno con un'emergenza sociale che ha livelli mai conosciuti prima ci induce ad avere comportamenti per tutelare non gli interessi di singoli ma avere interessi su più ampia scala che possano dare un respiro definitivo alle problematiche che interessano il nostro territorio. Una di queste è lo smaltimento dei rifiuti e la tutela dell'ambiente, a questo ci sono correlate molteplici problematiche, prima di tutte la difesa della salute dei cittadini. Sono pronto a scommettere che non si sia nemmeno uno dei Sindaci presenti che non voglia questo per i propri cittadini, siano essi di Pollenza, di Colbuccaro o di Macerata, poiché se questo fosse lo invito ad alzare la mano poiché non è degno della fascia che porta addosso, ma siccome sono sicuro che non è così nessuno si deve alzare. Però altrettanto dico che fare il Sindaco non è un mestiere facile e per farlo bisogna avere qualcosa che corrisponde a carattere, personalità, decisionalità e quando ci vuole, ci vuole; ma metto che ci può essere una linea di contrasto e pertanto non perché siamo sindaci, caparbi, tutti la dobbiamo pensare alla stessa maniera. Mi era parso di capire, come diceva la Ubaldi prima, che nell'ultima riunione, io non sono abituato a perdere tempo quando c'è decisionalità e se questi Sindaci tre mesi prima hanno preso una decisione non ci ritornano, uno non ho mai conosciuto uno e semmai oggi il COSMARI sarà banco di prova, perché capisco le esigenze di tutti però bisogna volare su un opiano, una dimensione che sia la dimensione di tutti e non la dimensione di qualcuno. Sottolineo ancora una

volta, per chi non l'avesse ancora capito che la fortuna che ha questa provincia è quella di avere un organismo pubblico che è il COSMARI, composto da tutti i Comuni che mette al riparo in primis la provincia non solo da eventuali manipolazioni di quella che è una materia delicata quale quella dello smaltimento dei rifiuti e abbiamo visto in Italia quali deprecabili azioni possono essere messe in campo non solo a discapito della salute dei cittadini ma con disastri ambientali non più recuperabili, allora forse qui qualcuno qui pensa di agevolare pratiche o decisioni che possano venire a contatto con realtà di questo tipo? Allora faccio questa domanda perché se così fosse io sarei di un altro pianeta. Allora, che cosa vogliono dire sul COSMARI, poi entro nello specifico, che ha lavorato male in questi anni? Ha dovuto prendere delle decisioni, delle decisioni anche di grande responsabilità, dall'Assemblea partivano decisioni, a noi per esempio di Tolentino hanno portato due discariche, io quanto potrei essere arrabbiato con questa Assemblea. Eppure dico che le discariche, fino a quando non impariamo e non mettiamo in atto un meccanismo vicino al 100%, ci hanno consentito di avere un sito di smaltimento vicino e hanno permesso di avere tanti titoli come per es. comuni fioriti, bandiere arancioni ecc. grazie a quelli che avevano sulle spalle quelle discariche con grande senso di responsabilità. Oggi abbiamo voltato pagina, stiamo voltando pagina, ma c'è ancora un Comune che si chiama Cingoli che non ha accettato supinamente e non ha accettato con grande arrendevolezza e, alla fine con senso di responsabilità, un'altra discarica che dovrebbe durare almeno un decennio o forse di più perché se siamo così bravi da far partire in maniera completa e decisa le pratiche di raccolta differenziata sul nostro territorio fino ad arrivare a percentuali vicine al 100% e cisi può riuscire, allora le discariche non servono più e non c'è bisogno di andare a cercare i Cingoli o i Corridonia o i Pollenza della situazione. Allora pesiamole queste cose, perché se questo è oggi noi stiamo trattando una problematica di giudizio soprattutto di un Ente, di un organismo pubblico che non solo ha lavorato bene ma ha tenuto fuori le mani di coloro che vogliono fare una risorsa non per il territorio ma per sé stessi da queste zone con tutti i risvolti correlati perché quanti di voi dicevano "Guarda sulla discarica sono più i camion che passano di notte di quelli che passano di giorno." Perché? Quando c'erano le discariche private, vi ricordate? Provate a chiedervi perché. Provate a chiedervi perché ci sono casi tumore vicino a quelle vecchie discariche. Quali tipi di materiale potevano esservi allocati in quei siti prima che venisse fuori il COSMARI. Allora noi dobbiamo oggi stare qui a discutere delle dimissioni di un CdA fatto comunque da molteplici persone, possibile che questi siano tutti degli incapaci? E poi per risolvere quale problematica visto che l'inceneritore è stato fermo per 15 mesi, ha girato per pochi giorni e poi sì, si sono accorti che l'inceneritore non poteva andare avanti così, grazie a Dio, che oggi è obsoleto e quindi non può ripartire e questo noi l'abbiamo fortemente rimarcato, sulla relazione che poc'anzi ci è stata sottoposta questo emerge oggi da parte di chi oggi dovrebbe essere condannato. Quindi gli eventuali condannati dicono le nostre stesse cose, si preoccupano delle nostre stesse cose. E lo sapete perché? Perché noi siamo loro e loro sono noi, perché al posto loro dovremmo prendere decisioni importanti per il territorio e che vanno prese nella tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, allora ai cittadini dico "state tranquilli che l'inceneritore così com'è non ripartirà. Questo oggi lo sanciscono i Sindaci di tutta la provincia e lo dice nella relazione lo stesso CdA del COSMARI. Per il problema delle puzze ci sono nuove soluzioni, nuovi macchinari perché è giusto che chi abita da queste parti possa la sera aprire le finestre e noi Sindaci che siamo, io di Tolentino, di queste parti ci preoccupiamo giustamente anche e soprattutto di questo. Io sono stato una sera ad un pranzo di matrimonio a La Cucina degli Angeli e francamente, se aprivano le finestre, non si respirava. Allora non è che io vengo qui a dire che tutto ciò che si dice non è vero o non è successo, ma vi dico cosa sarebbe successo se non ci fosse stato questo organismo pubblico, se non ci fossero stati i Comuni pronti ad accogliere le discariche in attesa di questi nuovi sistemi di smaltimento e di queste nuove tecnologie. Allora oggi, per quanto mi riguarda, non c'è nessun processo al COSMARI, nessun processo al CdA, c'è una decisione chiara e precisa di chiusura dell'inceneritore, questo, ahimè, come dice qualcuno potrebbe portare all'aumento delle tariffe allora io rilancio e vi dico che respingo con tutte le forze le dimissioni e vi dico come Sindaco che, qualora dovesse esserci, e spero di no perché l'inceneritore anche in passato ha funzionato a

singhiozzo e abbiamo avuto le stesse tariffe, ma allora facciamo un altro tipo di discorso, siccome nel mio Comune ho fatto già richiesta per il microchip come hanno fatto Civitanova e Porto Recanati, mi pare, facciamo in modo che i nostri cittadini imparino, anziché andare di notte con i sacchi neri a smaltire sui cestini periferici, che questi signori imparino a smaltire conferendo nel giorno prestabilito e a far sì che le percentuali di raccolta, con il microchip diventino percentuali di livello assoluto, dopodichè però premiamoli e stabiliamo un meccanismo premiante sulle tariffe per coloro che si comportano bene e facciamo le multe a coloro che non rispettano né l'ambiente né sé stessi. Queste sono le azioni che esorterei inserire in questa relazione: un meccanismo premiante per coloro che, rimboccandosi le maniche, ottengono risultati da record e ce la dobbiamo fare perché questa è la scommessa del futuro e bisogna imparare soprattutto alle nuove generazioni ad operare in questo modo, a crescere in questo modo, a capire che tutto ciò che fanno non è solo per loro stessi ma anche per chi verrà dopo, allora si può risolvere il problema delle puzze, degli inceneritori e non è poca cosa, c'è una convivenza sociale migliore, le associazioni ambientaliste fanno il loro lavoro, a volte in maniera determinata e forte ma capiscono anche, e mi auguro che sia così, che dall'altra parte c'è un lavoro alacre per garantire una vivibilità sul territorio che altrimenti non ci sarebbe. Allora con la famosa formula, insieme con il confronto e non con la condanna si risolve e questo tipo di atteggiamento apre le porte a coloro che dello smaltimento dei rifiuti vogliono fare uno spot perché se oggi da questa Assemblea partisse un'indecisione o se qualcuno pensasse di essere attratto dall'enfasi di andare dietro alla protesta pura e semplice dicendo "io non voglio nulla, si chiuda tutto e si riapra una fase nuova, aboliamo il COSMARI e poi si vedrà, ecco il poi si vedrà è già delineato, il poi si vedrà le vostre famiglie lo pagherebbero a carissimo prezzo sia in termini economici, sia in termini di salute, sia in termini ambientali. Guardate un altro aspetto su cui bisogna riflettere, io come Sindaco sono in carica da un anno e mezzo, i piani regolatori si sono estesi intorno a delle realtà che si sapevano che puzzavano o perlomeno avevano delle problematiche. Vi faccio un esempio: sul nostro territorio la precedente amministrazione ha fatto costruire intorno alla Conceria del Chienti e intorno alla Saipa, due elementi che, per quanto si voglia contenere le puzze con grandi costi, comunque puzzano. Il problema qual è: la puzza c'era, le case, ci sono stati portati insediamenti civili dopodichè quanti abitano ora lì vogliono essere tutelati ....Un ultimo aspetto: se il COSMARI non fosse stato pubblico avremmo una risorsa come quella attuale e un controllo come quello attuale? Si parlava prima di forza lavoro preparata e organizzata... ecco, quanti cittadini sono impegnati svolgendo il proprio lavoro e la propria missione sul territorio sapendo che il proprio lavoro lo fanno per proprio Comune con grande appartenenza e anche per l'intero territorio provinciale. Figuriamoci se qua viene, dico una cosa a caso l'Hera di Bologna con gli operai che vengono da fuori Regione..pensate che abbiano lo stesso attaccamento, che diano il buongiorno ai cittadini o che diano dei correttivi come fa oggi il personale del COSMARI.... E quindi voglio vedere io chi dice che bisogna sfiduciare il Cda e bisogna ritornare sulle decisioni del giugno scorso vicenda Smea mi preoccupa per il personale, mi auguro che la Smea entri nel COSMARI ma non alle condizioni Smea ma a condizioni paritetiche per il personale. Per quanto mi riguarda non ho nessun dubbio però vi guardo tutti negli occhi, perché capisco che qualcuno debba fare discorsi diversi ma non approvo, questa è un'assemblea che oggi decide una cosa importante, il futuro di un organo pubblico.

#### **SIG. SINDACO DEL COMUNE DI POLLENZA LUIGI MONTI:**

Finora è andato tutto bene e questo parlo dal punto di vista tecnico. Il momento in cui si verifica il pericolo, che è il malfunzionamento del camino del Cosmari, chiudiamolo, perché non si verifichi l'irreparabile. Quello che è stato detto, è stato detto semplicemente questo qui: chiudiamo definitivamente il camino del Cosmari, affinché non ci sia nessun pericolo in seguito. Nessuno ha messo in dubbio il passato, sia ben chiaro. Nessuno ha detto che siamo impestati. Questo è quanto. E pertanto l'atto di indirizzo presentato da Pollenza e Macerata, fatto circolare, a qualcuno è arrivato, a qualcuno non è arrivato, comunque è una paginetta e io adesso lo consegno al Cda, sostiene semplicemente questo qui. Vorrei leggere solamente l'ultimo capoverso. "Invita il Cda del



Cosmari a deliberare la disattivazione definitiva della linea di incenerimento e a studiare una possibile riconversione dell'impianto, anche attraverso un confronto con l'assemblea ristretta dei Sindaci e il tavolo tecnico politico recentemente costituito; da sottoporre il tutto all'assemblea generale". Mi sembra che stiamo dicendo, riportando l'argomento al nocciolo della questione, si sta parlando semplicemente, questo ce l'ha detto anche il direttore Giampaoli, noi abbiamo questa struttura che è obsoleta e bisogna prendere una decisione su questa qui. Quello che chiediamo è di prendere una decisione definitiva su questo termovalorizzatore. Se poi vogliamo parlare di puzze, vogliamo parlare di sviluppo edilizio intorno alle zone. Io, richiamandomi a quello che ha detto la Ubaldi, che tutti i Comuni hanno i propri diritti, i doveri, eccetera, eccetera, però io penso che anche tutti i Comuni debbano avere gli stessi diritti di poter respirare l'aria buona. Per cui io non do la colpa né a uno né a un altro, io faccio semplicemente, pongo un obiettivo: sarà il caso che i cittadini di Pollenza, Macerata, non so Corridonia se c'ha problemi o meno, ma soprattutto Pollenza, che possano d'ora in poi respirare un'aria decente? L'ha detto, c'è capitato lo stesso Peppe Pezzanesi, certe sere è irrespirabile. E molto spesso. E non mi venite a dire che è scesa, è scesa l'incidenza perché nel 2012 ci sono state 31 segnalazioni, poi 12 e poi 8. Se l'incidenza di un danno si basa semplicemente, tra virgolette, sulle rotture di coglioni, scusatemi, allora non è il caso. Io sinceramente, o c'è il danno o no, perché la gente vi posso dire che ormai è pure rassegnata, perché dice tanto non si fa niente, è inutile. Io posso dire, nel 2011, nel 2013, a me mi hanno telefonato, stavo in ferie, mi hanno telefonato pure in ferie, e stavo fuori Italia, quindi pagavo pure io, per dirmi che era insostenibile. Per cui, e chiudo, propongo, propongo di porre a votazione anche l'atto di indirizzo proposto da Macerata e Pollenza che adesso consegno al Cda e soprattutto di prendere in considerazione i problemi uno per volta, come c'è, e cercare una soluzione, perché parlare di tante cose in un'assemblea come questa potrebbe veramente, come ha accusato me, stimolare la figura politica, ma i problemi potrebbero rimanere sempre lì. Grazie.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Ripani.

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI MONTELUPONE GIUSEPPE RIPANI**

Buonasera a tutti. Moltissime delle cose che volevo dire sono state già dette dai colleghi Ubaldi e Pezzanesi, ma ci tenevo personalmente ad esprimere la totale fiducia, solidarietà e plauso all'operato del presidente e del consiglio di amministrazione del Cosmari. Questo è uno, penso, dei pochi, dei vanti della Provincia di Macerata, è una gestione, una società che abbiamo costruito insieme ed è un vanto anche questo. Ce lo siamo detti più volte con i colleghi Sindaci di tutta questa nostra Provincia, che è stato un percorso virtuoso che abbiamo affrontato in questi anni e che abbiamo portato fino a questo punto credo con ottimi risultati, anche con apprezzamenti anche da parte di altre realtà, comunque di altre anche associazioni ambientaliste, che hanno conferito al Cosmari più volte premi per la propria attività virtuosa nella gestione dei rifiuti. Perché poi, ecco, chiaramente uno può dirsi da solo che è bravo, ma la cosa che più conta è anche l'apprezzamento anche esterno e terzo da parte di associazioni che fanno per loro missione la tutela dell'ambiente, come è Legambiente per l'appunto, Legambiente. Volevo dire che la responsabilità della gestione rifiuti è dei Sindaci e degli amministratori, quindi tutti quei personaggi che sono apparsi quest'estate sui giornali, politici, non politici o sedicenti politici, avrebbero fatto bene a stare al loro posto. Perché noi come Sindaci non dobbiamo permettere a nessuno di venire a sindacare in quella che è di fatto una responsabilità diretta dei Comuni. Tanto meno quando questo viene fatto non per, diciamo, non per un reale amore, diciamo, ai cittadini, ma per in qualche modo lucrare posizioni o vantaggi. Insomma, propria quella parte di politica che io o almeno tanti di noi vogliamo in qualche modo rifiutare una volta per sempre. Quindi questo. E parlo, diciamo, non di colleghi Sindaci, parlo di altre situazioni che si sono, che abbiamo letto sui giornali. Quindi io volevo dare la mia approvazione, il mio plauso e respingere le dimissioni che sono state presentate dal presidente e dal consiglio di amministrazione e dare e riconfermare la totale fiducia nella direzione tecnica di questa

società. Non so, probabilmente non vi faccio un grande, un grande diciamo favore dicendovi di respingere le dimissioni, perché lavorare in maniera intensa, appassionata, in un terreno difficile come quello della gestione dei rifiuti e farlo in maniera ammirevole in modo volontario non credo che sia per certi versi un premio, almeno come viene inteso normalmente il premio. Però, ecco, quello che è accaduto in questi mesi e in questi anni è stato proprio la totale trasparenza, l'unanimità o quasi di decisioni che poi il consiglio di amministrazione ha applicato e ha gestito, con risultati, con risultati importanti. Perché se questa Provincia ha uno dei più alti livelli di raccolta differenziata nazionali, se questa Provincia ha un livello di tariffe fra le più basse sia delle Marche che della nostra Nazione, evidentemente queste cose non succedono per caso. Succedono perché c'è un disegno condiviso, c'è una volontà affermata di mantenere una gestione pubblica e virtuosa di questo settore. Come ha già ricordato Pezzanesi, è certamente un settore non semplice, perché si presta ovviamente a tanti possibili inquinamenti, non di tipo ambientale, ma di altro tipo. E quindi credo che questo sia un valore oggi assolutamente da rimarcare. Rimarcandolo però non soltanto come, diciamo, giudizio di carattere generale e sull'operato di questi ultimi anni del Cosmari, ma rimarcandolo poi anche nella fattispecie di quello che è accaduto. Io sono stato abituato, io sono stato educato a guardare le cose per quello che esse sono e a conoscerle prima di parlare. Soprattutto prima di parlare sui giornali, perché credo che forse prima di parlare sui giornali forse è il caso di rendersi conto e di capire le situazioni, perché questo modo veramente da pennivendoli di utilizzare argomenti delicati e importanti per tutta la comunità per farne merce o pallottole, insomma, è un modo che a me non piace, io non condivido. Non solo in questa occasione, ho avuto modo di dirlo anche nei mesi e negli anni scorsi per altre vicende che sono accadute nel mio Comune, comunque questo, chiudo subito la parentesi, è un modo di fare politica e di fare giornalismo che a me non piace assolutamente. E sono abituato anche, per formazione, per formazione personale, avendo fatto comunque studi scientifici e tecnici, prima a guardare le cose, a conoscerle, a rendersi conto e poi parlare, perché questa è la cosa più importante che credo ognuno di noi dovrebbe avere, soprattutto, ecco, se fa l'amministratore. Quindi credo che la relazione che è stata presentata è assolutamente ampia, precisa, dettagliata e inequivocabile. Quindi io confermo proprio fermamente l'approvazione e il plauso al lavoro che gli amministratori da noi incaricati e da noi seguiti hanno compiuto, in questa occasione come in tutto il lavoro che è stato fatto negli ultimi anni. Grazie.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Grazie Ripani. Io do la parola a Martini e chiedo alle persone in particolare giù in fondo, se devono parlare, che vadano fuori, perché stanno dando fastidio al corso dell'assemblea.

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI SAN SEVERINO MARCHE CESARE MARTINI**

Buonasera a tutti. Molto velocemente. Allora, Peppe, tu stai arrabbiato, ma le due discariche stranamente stanno nella vallata del Potenza. E non è la battuta. E Tolentino mi sembra che sta nella vallata del Chienti, quindi qualcun altro potrebbe stare arrabbiato. A parte questa precisazione, perché in modo scherzoso, però è la pura verità. Comunque quella vicenda ormai sembra definitivamente chiusa, comunque sia la tuttora collocazione, e questo sta a significare che questo territorio, penso a Morrovalle, penso a Potenza Picena e quant'altro, quindi abbia dato. E penso tra l'altro quindi a quello che sta subendo anche, sotto l'aspetto dell'impatto, la popolazione di Cingoli. Detto questo, però io vorrei un attimo attenermi, qualcuno l'ha già detto, veramente a quello che è l'ordine del giorno. Quindi, specificatamente all'ordine del giorno, approvazione verbali e relazione sullo stato gestionale del consorzio alla luce delle ultime vicende accadute. Quindi, veramente, non è che possiamo dichiarare la guerra mondiale, quindi a rivedere tutte le questioni che stanno in essere legate alle problematiche che da anni ci stanno preoccupando e preoccupando i nostri cittadini per quello che riguarda il discorso della gestione dei rifiuti. Guardate, il discorso dell'inceneritore. Posso fare una proposta? Allora, per quello, qualcuno ha già detto, noi Sindaci, e questo io lo rivendico veramente con forza, rivendichiamo e pretendiamo la nostra autonomia gestionale e amministrativa. Rispondiamo ai nostri elettori e veramente le interferenze danno

fastidio, creano disturbo. Danno fastidio quindi relativamente, ma creano disturbo e complicano la soluzione dei problemi. Quindi io propongo. E tutti quei signori che veramente fanno queste interferenze, quando un Sindaco li cerca, io vorrei che rispondessero. Parlo di quello che sta a succedere alla sanità, penso di quello che sta a succedere nelle case di riposo, penso a quello che sta a succedere nei trasporti. Un interlocutore chiaro e preciso non ce l'abbiamo. Allora la proposta è, prima di chiuderlo definitivamente l'inceneritore, poi un secondo dopo lo chiudiamo, quindi prendiamo tutte queste chiacchiere e ingerenze, le bruciamo tutte una volta per tutte e cerchiamo un attimo di andare avanti. Perché io penso, rivendichiamo la nostra autonomia. Mi verrebbe da dire, qualcuno pure meriterebbe di andare dentro l'inceneritore. Non voglio essere pesante, però per quello che ho letto e per certi comportamenti. Certi comportamenti veramente vanno inceneriti e bruciati, perché non se ne può più. Io però ritengo che quello che qui, adesso indipendentemente dalla posizione dei Comuni, non entro nel merito, il documento non l'ho letto, non so se è pervenuto, però non l'ho, che ha espresso prima Monti a nome anche del Comune di Macerata, indipendentemente da tutto, io ritengo che quello che ci viene proposto, vado a leggere, perché sennò: questo Cda indica all'assemblea generale l'opportunità del definitivo spegnimento. Cioè, se l'obiettivo è questo, di che stiamo a parlare? Approviamo punto e basta, stop. Quindi un problema è risolto. Quindi poi non è che qualcuno si deve prendere il merito. Cioè, ecco l'autonomia di cui parlavo prima. Siamo noi, i Sindaci, in modo autonomo. Non perché ce l'ha detto Tizio, Caio e Sempronio, perché veramente il problema c'è, se n'è preso atto. I modi, tra l'altro la relazione del Cda mi sembra anche abbastanza ampia ed esaustiva. Tra l'altro c'è una motivazione tecnica, economica e viene detto. Questo è il senso di responsabilità dei Sindaci di cui chi parla al di fuori di questa assemblea e a livello istituzionale dovrebbe tener conto, del senso di responsabilità dei Sindaci. Perché poi, ragazzi, non ce lo dobbiamo dire, però lo dico ai cittadini, il Sindaco ce lo trovate sempre, altri soggetti ce li trovate quando c'è da fare una gran cassa o c'è qualche problema sulle spalle del Sindaco. Il Sindaco ce lo trovate sempre e il Sindaco bene o male il problema lo risolve. Può essere soddisfacente o meno, ma la faccia ce la mette sempre, trecentosessantacinque giorni all'anno. Altri soggetti non lo so, non mi sembra almeno. Non ce la mettono neanche con noi. Ecco il senso di responsabilità. Ovviamente tutto nella consapevolezza che tale scelta avrà un impatto negativo sulle tariffe a partire dal corrente esercizio. Quindi, pur coscienti di questo, ci si rende conto che il problema, è stato detto, non mi voglio ripetere, problema di salute, problema di puzze e quant'altro. Chiuso, basta, definitivamente, non se ne parla più. Ma è un. E non è che uno ci deve mettere la bandierina qui, né sotto l'aspetto politico, ahimè, perché sennò verrebbe ad essere vanificato quello che è sempre stato oggi il Cosmari. E credo che se ci fossero state le bandierine, bianche, rosse, gialle o nere o non so di che colore, forse non avremmo raggiunto i risultati di cui oggi tutti, tutti dobbiamo essere orgogliosi. Noi però, noi, quelli che stiamo qui dentro. E non vorrei che passasse il messaggio che ci sia uno scontro tra di noi. Le posizioni legittimamente, serenamente, democraticamente, civilmente vanno espresse fra di noi, ma non ci può essere uno scontro su un problema del genere, che è un problema tra l'altro che non coinvolge solo il Capoluogo, il Capoluogo di Provincia, coinvolge un territorio significativamente. Ma chiunque sia, anche se fosse un cittadino che è uno, chiunque esso sia, se c'è veramente dei rischi per quello che riguarda la salute, cioè, non esiste neanche parlarne. Lo diceva Peppe, voglio dire. Non credo che nessun Sindaco si esimi da questo senso di responsabilità e da assumere decisioni, nonostante, e qui va detto, io lo sottoscrivo e lo condivido, nonostante poi gli eventuali problemi economici che ci possono essere sui bilanci. Forse non lo sapete, ma credo che in azienda ci siete molti, vi rendete conto, i bilanci di previsione, io pensavo che scherzassero, non l'avevo letta la notizia, adesso la leggevo, da parte del Prefetto, i bilanci di previsione per il 2013 i Comuni sono tenuti a farli entro il 30 novembre 2013. Scusatate. Viene a gennaio cioè, quindi. Se siamo ancora, ci siamo e riusciamo ad amministrare, cioè, ci dovete dire siete degli eroi, solo questo, perché un bilancio di previsione a gennaio dell'anno in corso, è assurdo. Allora, nonostante questo non ci poniamo i problemi e andiamo avanti, con l'auspicio che questo tempo, almeno per chi parla, chi vi parla, passi quanto prima, ma cerchiamo di farci meno male possibile. Per quello che riguarda il consiglio di

amministrazione, allora, io ritengo che vada, chi mi ha preceduto lo ha detto, quindi massima fiducia. Eventualmente siamo noi a doverlo sfiduciare. Quindi siamo noi, ma non ce lo devono dire altri. Quell'autonomia non ce la dimentichiamo. Noi la chiediamo a livello nazionale, la chiediamo a livello regionale e addirittura a livello regionale qualcuno ci viene a dire: ragazzi, non esiste, punto e basta, quindi non ne stiamo a discutere. Quindi siamo noi eventualmente a sfiduciare il Cda per le problematiche nostre, quindi non ce lo devono dire altri. Anche perché se non ti viene fuori di farlo per dispetto. Per cui, voglio dire, fa l'effetto contrario. Non hanno capito neanche questo queste persone. Per quello che riguarda invece la dirigenza, anche lì siamo noi. Cioè, se c'è la fiducia, se Giampaoli è quello di cui è stato detto, siamo noi, perché non credo che siamo babbei fino a sto punto. O perlomeno ce ne può essere uno, tipo il sottoscritto, ma non credo che ci sono altri cinquantasei babbei. Cioè, non siamo cinquantasei, qualche Comune non c'è. Siamo cinquantuno. Babbei del territorio. Quindi, ragazzi, quindi diventa anche dal mio punto di vista offensivo. Però non me ce la piglio più di tanto, perché ormai ci siamo abituati a queste prese di posizioni e credo che il senso di responsabilità di noi Sindaci ci faccia superare questo dato. Quindi, per quanto mi riguarda, questa dal mio punto di vista è condivisibile in toto. L'invito delle dimissioni quindi va respinto, va riconfermata quindi tutta la fiducia. Almeno stasera. Poi se domani fanno una cazzata saremo noi a dirglielo, quindi sia al Cda che alla direzione. Per il resto l'invito è di procedere su quegli obiettivi che ci eravamo dati. Inutile tornarci indietro. Quindi, è stato detto, Smea e quant'altro. E soprattutto anche per quello che riguarda l'attivazione dei microchip, perché è quello che tra l'altro, anche lì ci sarà un ulteriore miglioramento per quello che riguarda la qualità della raccolta differenziata o del decoro, che non è secondario per niente, delle nostre città, al quale i cittadini, anche questo, tengono molto. E voi Sindaci lo sapete alla stessa stregua mia. Grazie.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Grazie. La parola a Paolucci. Si preparino Carancini e Lattanzi. Poi non ho altri nomi per ora.

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI POTENZA PICENA SERGIO PAOLUCCI**

Buonasera a tutti. E assicuro tutti che sarò breve. Io intanto volevo esprimere sorpresa e delusione per le polemiche che ci sono state in queste settimane. Già qualcuno si è soffermato su questo e non voglio ripetere cose già dette, però è stato veramente uno spettacolo poco decoroso. Soprattutto fuorviante e secondo me foriero solo di danni. Da questo dibattito non è uscito fuori niente, se non danni e anche insulti alle persone che sono sinceramente, diciamo, inutili, dannosi, ma anche del tutto pretestuosi. Credo che la politica in questa occasione abbia fatto una pessima figura, abbia dato di sé l'aspetto peggiore e dovremmo tutti quanti secondo me trarre l'insegnamento di non incappare più in dibattiti di questo genere, se lo vogliamo chiamare dibattito, in usi di questo tipo, perché certamente non portiamo sicuramente né fiducia né consensi alla politica e anzi creiamo discredito nelle istituzioni. Credo che la politica se si vuole riscattare deve evitare queste continue strumentalizzazioni che si fanno di ogni argomento per costruirci sopra una facile polemica, che a volte è propagandistica a fini elettorali, altre volte è propagandistica per insultare qualche persona, in genere non è mai costruttiva. Quindi, dovremmo dare almeno noi, che siamo amministratori, qui è stata rivendicata l'autonomia giustamente dei Sindaci, ma almeno noi Sindaci diamo l'esempio, quindi evitiamo di salire sul treno della demagogia, del populismo e della propaganda, perché questo credo che non ci porta da nessuna parte. Né tantomeno dovremmo cavalcare l'allarmismo, che serve anche ad impaurire le persone e quindi a portare magari consenso a chi si fa portatore di questo allarmismo. Questo è un gioco al massacro che non porta da nessuna parte e può solo, secondo me, determinare qualche facile risultato, che è quello di distruggere per esempio quarant'anni di lavoro che sono stati impiegati per costruire questa realtà. Ci sono voluti quarant'anni per arrivare a questo risultato, ma bastano pochi giorni, poche settimane per distruggere tutto. E credo che questo non corrisponde al senso di responsabilità che tutti quanti dovremmo invece inseguire. Ricordando che qua, in giro per l'Italia, esempi dei risultati di queste campagne li vediamo. Basta citare e ricordare quello che succede, che è successo e quello che

succede tuttora in campagna, no. Alla demagogia e al populismo che sono stati perseguiti con determinazione in quella Regione, che ha prodotto il risultato che quella Regione ancora il problema dei rifiuti non l'ha risolto. Li portano in giro per l'Europa, hanno i costi più alti di tutta quanta Italia, hanno il territorio più inquinato d'Italia. E se qualcuno li è andato a proporre di fare una discarica, invece di ricevere applausi, perché lì non ne hanno mai fatta probabilmente una a regola d'arte, ricevono insulti e tutti quanti lì a parlare di disastro, a parlare di danni alla salute, quindi con una demagogia che è veramente inaccettabile. Io credo che dovremmo invece ragionare sul futuro di questa azienda e ricordare anche certe scelte strategiche, che forse qualcuno dimentica, ma che invece dovrebbero contrassegnare il nostro, ispirare la nostra azione. Tra queste scelte strategiche, io penso che per primo dobbiamo ricordare di migliorare la nostra capacità decisionale, perché, benché risultati siano stati ottenuti, ma io penso che si può migliorare. Allora sulla capacità decisionale credo che siamo in ritardo, perché pensate a quanto tempo ci abbiamo messo a decidere di fare una discarica. E questo dimostra che qualche cosa da migliorare c'è. Così anche su altre scelte di carattere tecnico, no, che riguardano alcuni temi che sono stati anche qui presentati, sui quali certamente siamo lenti, mentre invece dovremmo essere più decisivi. Un'altra, un altro elemento diciamo strategico che dobbiamo sempre dimenticare è che questa è una gestione pubblica e abbiamo detto che i rifiuti in questa Provincia devono essere in mano pubblica. Non è retorico secondo me ricordarlo questo, perché non solo c'è il rischio che mani più o meno privatamente interessate a mettere mano su questa materia ci sono e ci saranno sempre, ma c'è anche un discorso a livello strategico nazionale, che privatizzeranno tutte queste attività. Quindi noi Sindaci, che oggi c'abbiamo sulle spalle questa responsabilità, potremmo trovarci dalla mattina alla sera che questa struttura viene diretta da qualcuno che sta a Roma, Milano o da qualche altra parte e a quel punto i Sindaci saranno completamente scavalcati, saranno completamente bypassati, non avranno più nessuna reale voce in capitolo e quindi penso che faremo un passo indietro. Allora su questo io invito tutti a riflettere, perché rischiamo di parlare di cose che poi ci sfuggono sotto le mani. Quindi dobbiamo ribadire questa scelta, ma anche essere conseguenti e quindi non limitarci a declamarle e finisce qui, perché poi nei livelli decisionali che sono sopra di noi, parlo della Regione, ma ovviamente più di tutti i Ministeri e il Governo, queste scelte dobbiamo saperle tramutare in azioni politiche che inducano chi ha il potere di decidere ad andare in una certa direzione invece che in un'altra. Credo che un altro principio che dobbiamo sempre ricordare riguarda il fatto che questo ente non deve essere un baraccone, nel senso più deterioro del termine, ma deve essere un'azienda efficiente, un'azienda economicamente in equilibrio, un'azienda che agisce per tutelare un servizio pubblico e quindi che fa di questo obiettivo il fondamento della sua attività. Non certo quello di elargire prebende o inseguire o utilizzare questo strumento per carriere politiche o per obiettivi politici, perché questa gestione deve essere anche ispirata a salvaguardare diciamo l'ambiente. Noi tutto questo l'abbiamo messo in piedi perché vogliamo minimizzare il più possibile gli effetti negativi nel nostro territorio. E quindi, in questo ambito, va bene la raccolta differenziata, vanno bene le iniziative per ridurre i rifiuti. E io aggiungo anche vanno bene le iniziative per la valorizzazione energetica dei rifiuti, che non dobbiamo certamente ignorare, perché qui non dobbiamo subire la massimalizzazione ideologica di chi dice di no a tutto, perché questo non è accettabile né tecnicamente né diciamo politicamente, perché ci può essere una valorizzazione energetica dei rifiuti senza che questo causi danni a nessuno. Perché nessuno vuole mettere in discussione la salute dei cittadini. L'ultima questione: non dobbiamo neanche trasformare problemi tecnici in problemi politici, perché questo è il massimo della strumentalizzazione che si fa. Detto questo, e ho concluso, volevo solo riassumere alcuni concetti che riprendo dal documento che è stato qui illustrato dal presidente e che dovrebbero essere secondo me l'attività prossima futura del consorzio. Allora, prima di tutto credo che dobbiamo impegnarci per fare un piano industriale, approvarlo una volta per tutti. E che non abbia l'orizzonte di qualche mese, ma abbia almeno l'orizzonte di un decennio, perché certe scelte che sono state qui evocate non si fanno, non si realizzano in pochi mesi e forse neanche in qualche anno. Quindi, se parliamo dell'investimento sulla digestione anaerobica dei rifiuti, che è stato detto 12milioni di Euro, non si può pensare che è

una cosa che si fa in una settimana. E quindi bisogna mettere dei paletti ed approvare questo piano industriale con le cose che abbiamo detto, moltissime delle quali da tutti condivise. Sulla questione della Smea non dico niente; l'assemblea si è già pronunciata e credo che si debba applicare quello che è stato deciso. Tutti siamo d'accordo sull'opportunità di quell'operazione e tutti siamo altrettanto d'accordo che devono essere rispettati i principi di equità e di economicità. Terza questione: la valorizzazione energetica. L'ho già detto, io prendo atto questa sera delle valutazioni tecniche che sono state illustrate e non ho ovviamente motivo né di dubitare né di contestare. Voglio però sottolineare per chiarezza che la scelta di chiudere l'inceneritore è una scelta tecnica. Non può essere una scelta politica, tantomeno ideologica. Quarta questione. Faccio appello, riprendendo quello che dicevo prima, affinché gli assessori provinciali, regionali, ce n'è uno qui che ringrazio per essere qui, ma soprattutto quelli regionali, che qui non ci vengono mai, e anche qualche deputato e qualche senatore, che magari vanno sui giornali, fanno le polemiche, eccetera, però qui non ci vengono mai, a ricordarsi che queste strutture sono pubbliche, gestiscono un servizio pubblico e devono essere tutelate, non brutalizzate, tantomeno svendute sotto disegni di altra natura, ispirati da lobby industriali, che hanno altri scopi. E questo credo che sia un impegno che tutti noi ci dobbiamo sentire impegnati in prima persona. Non pensiamo che quello che decidono a Roma in termini, in materia di servizi pubblici locali non ci riguardi. Ci riguarda e pesantemente. L'ultima questione e ho finito. Anche io rinnovo la fiducia agli amministratori, dico sì al documento che è stato presentato e non ho obiezioni da fare nel suo contenuto. Dico comunque che gli amministratori hanno fatto il meglio delle loro possibilità. Non ho elementi per esprimere un giudizio diverso, quindi io rinnovo anche il ringraziamento. Perché voglio ricordare che questi signori si sono dimessi da un paio d'anni e stanno qui perché noi politici non siamo stati capaci di proporre un consiglio di amministrazione diverso né c'è stata la corsa ad occupare queste poltrone, diversamente da quello che succedeva magari qualche anno fa. Quindi se stanno qui è per colpa nostra. Ecco perché gli dobbiamo dire grazie, perché io penso che ognuno di loro non aspetta, non vede l'ora di alzarsi su e di andarsene via. Se mi sbaglio ditemelo eh. Perché capisco quanto è difficile il ruolo, quanto è difficile risolvere i problemi e quanto può essere anche mortificante impegnarsi e sentire sui giornali, sulla televisione, da tutte le parti, insulti e critiche e diventare capri espiatori di tutti. Perché se, diciamo, l'inceneritore non funziona e ci sta la diossina, credo che sia insomma un azzardo prendersela con il presidente, che fa tutt'altro mestiere e non ha certamente la responsabilità di quello che esce dal camino. Potrà avere, sì, una responsabilità politica, ma dobbiamo essere intelligenti a distinguere queste responsabilità. Quindi è troppo facile andare sui giornali e sparare contro il direttore o contro il presidente. Sa più di propaganda che non di reale valutazione dei ruoli di ognuno. Quindi io, anche io vi invito a proseguire, se non altro per responsabilità, perché altrimenti questa azienda non so che fine farebbe. E semmai la politica, se c'è da fare delle proposte, qualcuno che c'ha da fare delle proposte le faccia, proponga altri amministratori e vediamo se questi altri amministratori c'avranno la volontà e la capacità di essere più bravi e di impegnarsi per il bene del consorzio.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Grazie Paolucci. Carancini.

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI MACERATA ROMANO CARANCINI**

Debbo dire che l'intervento di Sergio Paolucci mi ha un po', diciamo, colpito, non tanto per i contenuti, perché, come dire, lui dice quello che pensa e io lo rispetto, però alcune affermazioni, l'ultima che poi è quella chiara, secondo cui, secondo cui chi prova a difendere il proprio territorio fa propaganda politica mi pare assolutamente irrispettosa. Lui non vive a Sforzacosta e a Casette Verdini, dove bisogna tenere da anni le finestre chiuse perché non ci si campa. Tu non ci sei mai stato. Perché se ci staresti avresti una sensazione diversa. Con tutto il rispetto. Non mi importa. Parliamo di questo Paolucci. Abbi pazienza, io ti ho ascoltato con tanta pazienza. Io ho rispetto nei tuoi confronti, di quello che hai detto. Magari vieni qualche volta a Casette Verdini, quando i

ristoranti devono mandare via le persone perché non si sopportano le puzze. Perché è successo anche di questo, che i ristoranti devono mandare via le persone per le puzze. Mi dispiace iniziare così, perché, come dire, la volontà era tutt'altra ed è completamente diversa. Intanto io riparto un po' dalle questioni a cui faceva riferimento Cesare Martini e all'ordine del giorno. Oggi il Cda ci presenta una relazione, che era indicata nell'ordine del giorno, che è una relazione illustrativa che va apprezzata complessivamente, nel senso che fa un quadro generale e direi analitico, generale per quanto riguarda i temi e nello stesso tempo analitico di tutte le questioni inerenti il Cosmari e, come dire, il periodo in cui questo Cda ha lavorato. Voglio intanto dire immediatamente e a scanso di equivoci che io credo che l'attività del Cosmari è stata un'attività meritoria, perché il Cosmari ha lavorato bene su alcune questioni, meno bene su altre. Come dire, la valutazione complessivamente intesa sul valore Cosmari, non limitatamente a quello che l'attuale Cda, almeno per quanto mi concerne, per l'impostazione, per i valori che il Cosmari rappresenta nell'intero territorio, sono positivi. Questo va detto alle persone che sono qui. Cioè, non si può arrivare ad un giudizio manicheo secondo cui o il Cosmari complessivamente inteso, intendo il Cda, sono tutti delinquenti o incapaci o sono tutti bravi, come, come dire, emerge oggi. Io credo che vadano fatte delle valutazioni ponderate. Io credo che il Cosmari sia un valore, credo che il valore pubblico debba essere preservato e mantenuto. Ci sono delle situazioni che purtroppo non sono positive, almeno per quanto mi consta. Questo vuol dire che, come dire, bisogna, bisogna, come dire, rendere o avere un atteggiamento personale nei confronti del Cda? Assolutamente no. Il Cda, come ognuno di noi Sindaci, ha delle responsabilità, quindi rispetto a questo, come noi ci alziamo ogni mattina e abbiamo responsabilità per le strade, per le mancate opere, eccetera, ovviamente il Cda del Cosmari per il ruolo che occupa. Aggiungo come altro elemento, come dire, da tenere in considerazione, che certo oggi, a fronte di una responsabilità altissima della gestione di un consorzio, di una struttura, di un ente come questo, effettivamente oggi la facile demagogia dice: ma scusa, ma perché devono stare lì? Devono stare lì, ma dovrebbero essere compensati. Lo dico ai cittadini che ci ascoltano o che stanno qua. Perché a fronte di responsabilità serie, perché non sono responsabilità, come dire, sono responsabilità di natura civile, di natura penale, oltre ad altro. Questo per non approssimare in maniera sbagliata. Quindi complessivamente io dico che la relazione per come è stata rappresentata è un documento utilissimo di confronto. Quello che a me lascia perplesso, e lo dico, come dire, con tutto lo spirito costruttivo, è la volontà in ogni caso, come dire, di votare una relazione come questa. E dentro questa votazione dico, come dire, le dimissioni. Intanto è un documento composto, complesso, in cui si dicono tante cose. Si fa un esame del passato, ma per esempio qui ci sono linee, lo diceva Paolucci quando parlava di piano industriale, e sono perfettamente d'accordo, sono linee ben chiare sul futuro. Noi possiamo pensare che in una relazione che c'è stata presentata stasera, così complessa, in cui si parla del passato, ma si indicano anche le linee future, penso agli investimenti o ad altro: possiamo votare un documento come questo? Io penso che è un documento utilissimo, anche nella prospettiva, ma che non vada votato. Aggiungo, come dire, per provare a dimostrare la volontà costruttiva. Cioè, dico, i componenti del Cda hanno la loro autonomia. Credo che in questo momento le dimissioni del Cda paradossalmente siano inopportune. Intanto perché non trovo una coerenza con quello che sta scritto qua, perché se qui ci sono, e io, come dire, lo dico anche qui costruttivamente, se qui ci sono, non so, venti argomenti e tutti gli argomenti del Cda secondo cui ha lavorato bene, mi chiedo perché il Cda si dovrebbe dimettere. Poi veniamo al perché. Lo troverei incoerente. Secondo elemento, che forse sfugge a qualcuno. Mi pare che una legge regionale dica che il Cosmari si debba trasformare. O sbaglio? Il Cosmari, secondo la legge regionale cui siamo sottoposti, è in regime di liquidazione. Se dicono una sciocchezza. E allora dico: perché il Cda oggi intende dimettersi dopo questa relazione? Mi sembrerebbe assolutamente contraddittorio. Se poi si sta, come dire, vivendo tutti insieme una fase di trasformazione, perché questo è. Io non so quali siano. Adesso ho piacere, sta qua l'assessore provinciale all'ambiente, che saluto con piacere, che è venuto. Se poi in questo passaggio, tra un po' l'ATA, eccetera. Io credo che oggi le dimissioni del Cda, sulla base di questo documento, non hanno ragion d'essere. Allora quello che mi viene naturale chiedere a questo Cda è di espungere da questo documento la

questione inerente le dimissioni e lasciare il documento ad un approfondimento, come dire, che serve, propedeutico, prodromico per tutti quanti, per ragionare su quelle che sono le linee del futuro. Secondo elemento. Io credo, qui sono totalmente in contrasto con la linea di Paolucci, perché a me quello che. A me. Come dire, abbiate pazienza, anche Macerata ha avuto una discarica di appoggio. Vorrei ricordarlo. Per molti e molti anni. Per tutta la Provincia, per molti e molti anni. E Macerata dal punto di vista dell'urbanizzazione ha un impatto superiore, ben superiore a Tolentino. Come dire, non è che mi consola. Avrei voluto essere. Ma a centocinquanta metri c'è un'urbanizzazione di qualche migliaio di persone. E dico a Paolucci che io faccio il Sindaco, come lui lo fa a Potenza Picena, e io quello che chiedo a tutti i Sindaci è che, essendo maturate le ragioni, come dire, concorrenti, eterogenee, anche casuali, per lo spegnimento del termovalorizzatore, diciamo, ricordiamo, come si dice, ricordiamo la discarica di Cingoli, ricordiamo la vicenda del termovalorizzatore tecnico, il problema di cui si è detto, allora io quello che chiedo è che questa assemblea di Sindaci si pronunci semplicemente, semplicemente sulla chiusura definitiva della linea di incenerimento. Tanto più che il presidente afferma, non ho motivo di dubitare, non ho sotto i documenti, non li sono andati a guardare, che insomma era una linea, come dire, segnata. Quindi siamo d'accordo. Mi dispiace un po' del problema, perché emerge. Se non siamo ipocriti fra noi, emerge, la Ubaldi lo evidenzia in maniera chiarissima. Dice, ma sai, qualcuno, la preoccupazione è qualcuno è bravo, qualcuno. Guardate, a Macerata e a Pollenza, mi sento, non gliene frega assolutamente niente di apparire o essere. È sufficiente che tutti insieme, primo firmatario Acquacarina, che credo sia il Comune più piccolo, tutti insieme dicano basta incenerimento. È questo. Con il merito di tutti, non di uno o due. A me, al mio territorio non gliene frega assolutamente niente. È una linea che si prende, politica, politica, non tecnica. Non tecnica come dice Paolucci, politica, perché se noi nei prossimi sette anni abbiamo una discarica che ci fa da appoggio, se noi abbiamo un impianto assolutamente obsoleto, neanche una giardinetta di trent'anni fa, se noi andiamo verso, tutti quanti, una maggiore differenziazione. Io ho chiesto scusa. Sì, ho chiesto scusa, se qualcuno se lo ricorda, nel primo incontro qui quando ci siamo insediati, del fatto che Macerata, forse non se lo ricordano tutti, era al 36%. Ho chiesto scusa. Oggi siamo al 57%, non siamo bravi come tutti voi. Per noi è un dispiacere, non perché vogliamo essere, ma almeno ci stiamo lavorando, con tutte le difficoltà che abbiamo, e vogliamo arrivare a quella che è la soglia legale per poter. Oltretutto, io lo ricordo a tutti, io pago 50 Euro in più a tonnellata, nonostante, come dire, da Porto Recanati mi distanzino un 4% di punti in meno. Però i miei cittadini pagano. Quindi, come dire, la nostra incapacità la pagano tutta. Ovviamente anche con dispiacere. Ma insomma, noi proviamo a fare meglio. Ma ci siamo posti in un'ottica assolutamente di umiltà e di riconoscimento, di scusa rispetto a questo. Qualcuno potrebbe dire potevamo fare di più. Certo, forse potevamo accelerare e arrivare prima. Oggi siamo al 57%, vediamo a fine anno il risultato e vediamo da questo punto di vista quello che è.

...

O otto mesi fa. Oggi, alla luce di una, diciamo, di una rottura, come si chiama, un guasto all'impianto, prende una decisione definitiva, sulla base di un nuovo quadro: una discarica che si accinge ad aprire e che fra un po' consentirà per i prossimi sette anni di essere assolutamente autosufficienti. Dobbiamo essere bravi a pensare al dopo, dobbiamo essere bravi ad aumentare la differenziata e qui io devo essere più bravo di altri, io, i miei cittadini. Però io credo che noi dobbiamo lanciare tutti insieme, come dire, Acquacarina per primo, un messaggio chiaro alla Provincia su questo. Votiamo un documento, ripeto, che sia chiaro, semplice, non ambiguo. E che questo documento, utilissimo, venga intanto espunto della parte delle dimissioni. Poi spiego questo passaggio. E invece questo documento sia un ragionamento, come dire, per confrontarci tutti quanti. C'è tra i miei colleghi, in particolare la Sindaco Ubaldi, che dice, che ancora una volta fa confusione. Purtroppo è, per Rosalba mi pare un'ossessione. Perché? Che cosa? Ci accusa, ci accusa, non solo lei, che noi abbiamo creato questo problema diciamo dell'inceneritore per la Smea. Devo dire che anche il presidente nell'intervista dice "mah, insomma, guarda caso è avvenuto in un momento particolare". Mi verrebbe da dire che se mi fossi voluto arruffianare sarei potuto stare



zitto, se avessi voluto, come dire, cercare di accreditarmi con i Sindaci. Non l'ho fatto perché, semplicemente, chi ci crede ci crede, chi non ci crede, voglio dire, è un problema, un problema proprio, io credo che fosse doveroso che un Sindaco della città dove vi è stata una situazione, si è creata una situazione come quella, dicesse quelle cose. Poi, come dire, ognuno ha. Quindi chi racconta, chi confonde, chi confonde questa questione rispetto alla vicenda della Smea lo fa in malafede, in malafede. Perché l'assemblea ha raggiunto una decisione nella scorsa assemblea. Noi, come dire, abbiamo votato contro, l'abbiamo rispettata. Nella situazione non ci è stato neanche concesso di votare, ma, insomma, la accettiamo. Sarà quello, come dire, sarà quello che le situazioni porteranno. Se il presidente oggi dice che ci sono, come dire, qualche segnale, io, come dire, mi fa piacere che lo dica, non lo se c'è, siamo pronti in ogni situazione. E sennò, come dire, sarà quello che la legge o le decisioni hanno assunto. Non abbiamo. Come dire, non abbiamo mai creato confusione. Non so se è chiaro, Ubaldi. Quando noi facciamo quella conferenza stampa ci preoccupiamo dei nostri cittadini. *(Voce fuori microfono)*. Ma chi? Ma chi? Scusa, abbi pazienza. Aveva già chiuso cosa? Io il giorno prima l'ho sentito. Ma non voglio aprire. Tu lo so che cerchi la polemica perché ti serve, io però ti dico che io difendo i miei. Sì, a te ti serve. A te ti serve. Ma, ripeto, non voglio essere trascinato da te. È chiaro, tu fai sempre quella cosa perché se. Ma, oh. *(Voce fuori microfono)*. No, no, no. A te ti serve, a te ti serve. Ma questo non c'è cosa. Quindi, quello che voglio dire, e lo dico anche al presidente e al direttore, è che abbiamo ritenuto in quell'occasione che ci fossero le condizioni per poter chiedersi, non domandarvi di dimettervi, di chiedersi se non fosse opportuno un passo indietro. Oggi voi ci date una spiegazione. Guardate, io non sono all'altezza di capire se è una spiegazione, come dire, soddisfacente. Intanto, come dire, apprezzo che ce l'avete data. Per esempio, avrei apprezzato, ma capisco che non era un dovere, che il Sindaco del Comune di Macerata fosse avvisato di questo, anche solo informalmente come è stato fatto per altri. A me non mi ha chiamato nessuno. Ma, come dire, non era un dovere, non era un dovere. Quindi, da questo punto di vista, lo spendere 300mila Euro in una determinata fase ed oggi ritrovarsi in questa situazione, ovviamente con le nostre competenze, con la mia competenza, mi ha indotto a ritenere che fosse stato un fatto molto grave. A me viene da dire che è ancora grave. Ma, come dire, posso dire delle sciocchezze. Non sono all'altezza. Esprimo con serenità questo ragionamento. Se io devo fare un investimento di 300mila Euro. Voglio anche dire al direttore, che ha detto che i Sindaci avevano approvato sulla base del bilancio, io voglio dire che il bilancio il Comune di Macerata non l'aveva approvato, aveva votato contro. Io credo che anche in quella dichiarazione che era stata fatta da te sarebbe stato corretto che il Comune di Macerata non fosse stato inserito. Noi non avevamo approvato. Ma non per, come dire, pregiudizio. Io penso che quando si interviene con un intervento così invasivo, di questo genere, 300mila Euro non è 3mila Euro, io credo che un'analisi di quello che si sarebbe potuto determinare, per esempio a seguito della chiusura per quindici mesi, noi l'avremmo dovuta fare. Una consulenza che ci dicesse lo stato della caldaia. Oh, io, come dire, posso dire delle sciocchezze, quindi. Mi viene da. Un'analisi di quello che era lo stato della caldaia in quel momento, quando io vado ad inserire delle maniche filtranti che costano 300mila Euro, forse ci si sarebbe potuta aspettare? Poi magari uno poteva dire: guardate, c'abbiamo questo rischio, lo valutiamo insieme e decidiamo o no di poterlo fare. Io, come dire, non è che voglio. Ma a parte questo, oggi, come dire, mi accontento, perché non ho competenze specifiche, ecco perché vorrei anche capire, magari valutarlo, oggi mi viene da dire che sono, come dire, come dire, sono soddisfatto che ci viene data una spiegazione, sulla quale magari ci rifletteremo. Dico anche che nessuno ha processato nessuno. Nessuno ha processato nessuno. Si tratta solo di condividere un percorso. Io credo che la proposta che viene fatta, ripeto, di cui dobbiamo esserne protagonisti tutti, non Pollenza o Macerata, tutti, anche alla luce di quello che ha riferito il presidente del Cosmari, sia una, come dire, un messaggio chiaro al territorio. Poi, se ognuno, qualcuno pensa che un termovalorizzatore con queste caratteristiche tecniche debba rimanere, io dico di no. E' obsoleto, non ci serve a niente. È come riparare una giardinetta di cinquant'anni fa sulla quale. Credo che questo fosse stato detto. Credo che sia sbagliato. Mi pare che su questo oggi, questa condizione ci porta tutti quanti su questa linea. Come dire, diciamo

definitivamente. Per esempio, non so se ho capito bene quello che dicesse Martini, se ho capito male, dice "mah, vediamo". No, io sono tra quelli che dice chiudiamo definitivamente. Poi che cosa succederà? Fra un anno o fra sei mesi ci sarà un piano industriale che ci da una proposta diversa? Siamo pronti a ragionare. Ma oggi mandiamo un messaggio, insieme, tutti i Sindaci, al territorio. L'inceneritore è definitivamente chiuso. Punto. Perché vogliamo, come dire, diciamo così, colorare su questo. Mi pare, io non sono peraltro. Dunque, io non lo voterei per la semplice ragione che ci sono questioni intanto abbastanza complesse e poi linee di indirizzo. Allora io dico, utilizziamolo tra noi come documento, come dire, di lavoro. Espungiamo, chiedo ai consiglieri di amministrazione di espungere le loro dimissioni per le ragioni che ho spiegato e votiamo in maniera limpida, chiara, trasparente, una decisione definitiva. Grazie.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Intanto che si prepara Lattanzi, due precisioni. Sindaco, la chiusura di quindici mesi, nel momento in cui è stato deciso di andare avanti sull'implementazione delle maniche filtranti, non era assolutamente prevista, non era prevedibile e se c'è stata non è stata responsabilità di questo consorzio. Quindi a quel momento non era assolutamente prevista. No, però siccome è stata poi la causa che ha determinato l'effetto, io spiego perché quella decisione c'è stata. Non era assolutamente prevedibile che saremmo stati fermi quindici mesi. Noi pensavamo, e l'avevamo detto nei documenti che avevamo scritto, di stare fermi un paio di mesi e mezzo, che erano i tempi tecnici per installare le maniche. Poi, per quanto riguarda invece la questione relativa alla digestione anaerobica, io ricordo, io ricordo che negli ultimi due bilanci questa questione emerge ed in ogni caso in questo documento, lo rileggo, noi suggeriamo che il superamento strategico della termovalorizzazione potrà essere colmato dall'avvio dell'impianto di digestione anaerobica. Sugeriamo, quindi non è che qua si prende una decisione, di domani mattina avviare un cantiere qua per la digestione anaerobica. Lattanzi.

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI MONTE SAN GIUSTO MARIO LATTANZI**

Io adesso non voglio ripetere cose già dette, soltanto fare alcune considerazioni anche su alcuni aspetti tecnici. Io sentivo Romano sulla questione dell'intervento da 350mila Euro. Io mi ricordo bene che l'attività dell'assemblea, che comunque vota anche a maggioranza, vota un bilancio, noi in comitato ristretto dei Sindaci di queste cose abbiamo parlato. C'è stato presentato il problema e io non ricordo, ma forse è un mio difetto, che qualcuno abbia detto il contrario. E di questi comitati ristretti dei Sindaci ne abbiamo fatto più di uno. Quindi, voglio dire, c'era coscienza anche da parte dei Sindaci dell'intervento che si stava facendo. Dopodiché, inutile o utile, io non entro nel merito. Dico che in quel momento in cui si è deciso o ci veniva prospettato quella sembrava essere una soluzione per poter far ripartire il termovalorizzatore. Io invece do una valutazione importante a questa relazione, sulla quale veniamo chiamati dal presidente a votare. Non è una nostra scelta. Il presidente ci chiede alla fine di votare o meno questa relazione, la quale contiene una cosa importante, che è quella di un'indicazione tecnica precisa, e si chiede ai politici di farla propria, della chiusura del termovalorizzatore. Siccome mi sembra che questo si vuole, allora a questo punto votare questo significa proprio andare incontro a questa esigenza. Dietro cosa c'è? Una valutazione tecnica fatta dal consiglio di amministrazione e dai tecnici, dal direttore generale e dagli altri. Una volta che questa c'è, approvando la relazione cosa facciamo noi? Approviamo evidentemente e in modo chiaro la chiusura di questo impianto. Io così l'ho vista, ma penso che tutti quanti l'abbiamo vista in questo modo. Questo significa che tutti i Comuni che sono interessati a questa scelta e che la sostengono non debbono fare altro che votare questa relazione. Ma nella relazione c'è anche altro, c'è la storia di un'attività del consiglio di amministrazione negli ultimi due anni. Perché io voglio ricordare quanto diceva prima Sergio Paolucci. Se questo consiglio di amministrazione è ancora in piedi è perché noi glielo abbiamo chiesto. Glielo abbiamo chiesto noi costantemente e continuamente. Per poter arrivare a cosa? A quella trasformazione anche di questo consorzio in Spa o Srl che sarà, così come la legge, come diceva prima Carancini, prevede. Per arrivare a questo. E

se c'è qualcuno che è in difetto non è il consiglio di amministrazione, siamo noi Sindaci o se vogliamo allargare le forze politiche, che non sono in grado di esprimere un nuovo consiglio di amministrazione. Mettiamo la, prendiamoci questa responsabilità, perché così è. Io, ripeto, più volte con i singoli, mi hanno detto: mah, fate il rinnovo del consiglio di amministrazione, è ora, noi siamo diciamo dimissionari. Noi glielo abbiamo chiesto, in più occasioni. Vedere che sulla stampa poi si chiede le dimissioni e si sfiduciano, io mi sono. Forse l'estate in parte è stata torrida, non totalmente, quindi probabilmente avrà creato qualche problema. Però ripeto che non riesco a capire di cosa si stesse parlando, quando da una parte chiediamo di rimanere in piedi e dall'altra parte gli chiediamo di andarsene via. Allora, se vogliamo che se ne vadano via non è un problema, ma qualcuno deve decidere chi è che li sostituisce. Lo si faccia. Ci sono forze politiche, ci sono i Sindaci, lo facciano. Non vedo all'orizzonte. Io ho lanciato qualche volta qualche segnale, ma evidentemente il fumo era debole e quindi nessuno ha recepito. E questo è un problema serio. Per cui, già soltanto per questo motivo, perché stanno lì, si prendono gli insulti e tutto il resto, già per questo per cui stanno lì dovremmo ringraziarli. Poi se qualcuno di noi pensa, come me, che abbiamo fatto anche qualcosa di buono il ringraziamento raddoppia. E in questo senso secondo me raddoppia. E qui c'è scritto anche quello che è stato fatto. E vi posso assicurare, io almeno sono un po' abbastanza anziano come esperienza di Sindaco, qui dentro sono tanti anni che ci sto, io non ricordo una decisione di questo o di altri consigli di amministrazione presa contro la volontà dei Sindaci o a dispetto dei Sindaci. Perché l'abbiamo fatto sempre noi, perché questa è una qualità, una caratteristica di questo consorzio, una gestione unitaria, sulla quale io punto fondamentalmente, perché se venisse a mancare questa, dopo sì che ce lo giochiamo. Io capisco che ci possono essere dei problemi, finanche degli interessi diversi tra Comune e Comune a volte. È vero, ci sono Comuni che hanno più problemi, perché magari sono vicini all'impianto. È vero. Cerchiamo di risolverli, anche nel piano industriale, che giustamente si deve approvare e si deve elaborare, all'interno del quale è giusto anche però che si preveda, per esempio, chi dovrà ospitare la prossima discarica, perché altrimenti ci troveremo da qui a sette anni a discutere un'altra volta, non noi, probabilmente chi verrà dopo, a discutere ancora, e con le carte bollate e con il tale atto, dove fare la discarica. Adesso che a Cingoli è tutto a posto e parte, che ci consente anche di chiudere questo termovalorizzatore, cominciamo a pensare dove, se è necessario, collocarne un'altra. E penso che sia necessario, perché altrimenti non potremmo parlare di chiusura di questo termovalorizzatore. Ecco, se ragioniamo in questi termini io penso che noi possiamo essere d'accordo su molte più cose. Lo siamo sostanzialmente, perché, ripeto, l'unitarietà di questa gestione è una garanzia per il consorzio, lo sarà per la prossima Spa o Srl e lo è per tutti noi che usufruiamo dei servizi del consorzio stesso e poi diciamo della Spa. Questo io dico. Quindi, secondo me ha più valore votare questa qui, votarla come c'hanno chiesto, perché qui c'è scritto in modo tale e inequivocabile, e tutti quanti possiamo essere d'accordo, che quell'impianto va chiuso. Chiuso. Poi il futuro non lo so quello che sarà. Come diceva giustamente Romano, qui tra due anni, un anno, ci sarà un piano industriale, ne discuteremo, vedremo quello che c'è da fare. Stante questa situazione non penso sia necessario aprirne un altro, se riusciamo proprio ad arrivare alla differenziata ai limiti e ai livelli che giustamente ci competono. Perché io quest'anno sono stato un po' in alta Italia, lassù dove tutti quanti dicono che funziona bene. Fanno la raccolta di prossimità nella Val di Fiemme. Nella Val di Fiemme e in Val di Fassa fanno la raccolta di prossimità. Allora noi, io ho detto a qualche amico che sta lì, noi siamo più avanti, perché la raccogliamo porta a porta. Per dire. Anche lì hanno i loro problemi, pur in una situazione apparentemente ottimale. Poi magari noi che facciamo? Ci alziamo e andiamo su a prendere insegnamenti o esempio da chi forse qualche volta potrebbe venire anche da noi. E non ho capito perché noi dobbiamo sempre andare ad apprendere, quando qualche volta potremmo anche insegnare. D'accordo? Allora, quando possiamo insegnare qualcosa a qualcuno, lo facciamo, è bene che lo si faccia e lo dobbiamo fare con orgoglio, perché questo sistema e questo consorzio l'abbiamo creato noi e noi dobbiamo tutelarlo in tutti i modi, per evitare, come qualcuno diceva prima, che arrivi qualcun altro che se ne appropri. Perché questo è nostro, è pubblico e tale deve rimanere. Per questo io chiedo ancora una volta, e l'ho già detto al Presidente della Provincia,

la convocazione dell'ATA per l'affidamento in house. Concludo dicendo questo: io ritengo che questo documento vada votato. In questo modo: votato il documento e la relazione, che comprende in modo chiaro e inequivocabile la chiusura dell'impianto, e a parte vadano respinte le dimissioni proposte dal consiglio di amministrazione, perché ovviamente, per i motivi che ho detto prima, perché stanno lì perché noi glielo abbiamo chiesto e io apprezzo anche il lavoro che hanno fatto nelle difficoltà. Ma scusate, e chiudo qui, non sappiamo. Chi è che lo diceva prima? Mi pare Cesare. Noi a settembre nei Comuni non sappiamo che diavolo fare nei bilanci. Non lo sappiamo, se dobbiamo votare la TARES, se non dobbiamo farla, cosa avremo dell'IMU. E poi c'è una service tax, che il primo di gennaio incombe, di cui non sappiamo che fare. Allora, in queste difficoltà, che poi si riflettono anche su un consorzio che è pubblico, noi non possiamo accettare queste dimissioni. Quindi dobbiamo votare da una parte, due votazioni, a mio avviso. Io propongo questo all'assemblea: l'approvazione di questa relazione, con la precisa indicazione del termovalorizzatore, e votare, respingere chiaramente le dimissioni di questo consiglio di amministrazione, al quale, insieme al direttore generale, va la solidarietà. Perché io, guardate, si può criticare tutto, è giusto, chi sta in politica lo sa, ma non si deve offendere mai nessuno. Si può criticare tutto, ma non si deve offendere mai nessuno. E questo è un principio di legalità, ma è anche di umanità. Grazie.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Grazie. Tocca a Silenzi.

**RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE SIG. GIULIO SILENZI**

La discussione di questa sera e anche la richiesta che viene avanzata mi lascia delle forti perplessità. Nel senso, noi stasera, almeno io pensavo che non dovevamo stare a discutere. Qui qualcuno ha lasciato queste penne. Dovevamo discutere, non delle attività del Cosmari, se il Cosmari rimane pubblico, se, cioè una discussione a trecentosessanta gradi, perché dentro quei trecentosessanta gradi ci sono valutazioni di alcuni passaggi che ci sono stati che non ci vedono concordi. Per cui che senso ha? Questa è la domanda che mi pongo. Adesso io non voglio star qui, come altri colleghi hanno fatto, a, come dire, riprendere discussioni che ci sono state. Ogni volta ripetiamo le stesse considerazioni, che oramai appartengono al patrimonio, come dire, della discussione politica programmatica che coinvolge ognuno di noi. È chiaro che il Cosmari è importante che c'abbia un ruolo pubblico. Io do un dato, che forse è stato talvolta ignorato e da alcuni, diciamo più attenti, sottovalutato. Se noi vediamo uno studio delle infiltrazioni di tipo mafioso delle Marche, noi vediamo che la Provincia che ha meno infiltrazioni di tipo mafioso nelle Marche e una delle più basse d'Italia è la Provincia di Macerata. Pensiamo che a Pesaro ed Ascoli e anche in Ancona ci sono livelli preoccupanti di infiltrazioni mafiose. Io penso che una parte. Che si possono articolare in tante maniere, per cui non è che la voglio far lunga anche io. Però una parte di questa riduzione di un fenomeno che coinvolge tutti e di cui siamo tutti disattenti fino a quando non esplose nel suo clamore con episodi che fanno accorgere che la ndrangheta controlla il racket nel riminese, nella Romagna, per cui in Regioni anche limitrofe alle nostre, impensabili trent'anni fa, sia dovuto al fatto che sui rifiuti, per esempio, qui non c'è stata nessun tipo di infiltrazione. Che non è di poco conto. Chi ha letto diciamo queste relazioni rimane. Io almeno rimango da una parte colpito favorevolmente, dall'altra ho cercato di capire il perché. Tra noi e Pesaro, qual è la differenza? O noi ed Ancona? Un termine di paragone io lo, come dire, penso, non ho elementi certi, perché non l'ho approfondito, ma che sia dato anche dal fatto che sui traffici dei rifiuti il pubblico qui ha garantito un livello di trasparenza, di controllo, per cui nessuno lo mette in discussione. Perché lo dobbiamo offrire alla discussione stasera? Cioè, questo non l'ho capito. C'è un'impostazione politica sbagliata. A meno che uno dice io mi dimetto, in modo che mi ridate la fiducia per andare avanti. Ma chi vi ha sfiduciato? Questa è la domanda. Basta tutta questa, come dire, questo richiamo al lavoro, alle polemiche. Io sarò perché vivo a Civitanova, ma, cioè, è all'ordine del giorno, nel senso che oggi tutti ti attaccano dicendo delle cavolate paurose. Sulla rete, come dire, c'è tutto un fenomeno nuovo, del grillismo. Eh, io vivo, Civitanova è una città avanzata, per cui lo vivrete voi

quello che noi viviamo. Però non mi scandalizza, sta nel gioco fino a quando, come dire, non si intacca l'onestà, la persona. Sta nel gioco della politica, ognuno dice, si confronta, anche con termini diciamo accentuati e poi si replica. Io l'ho vissuta così. Anche la polemica che c'è stata tra Carancini, Monti e il Cosmari e il presidente del Cosmari è una dialettica dove ognuno riporta dei punti di vista e degli interessi. Cioè, questo porta, come dire, a un documento così articolato, dove dovremmo esprimerci in toto? Io vengo dal PC, quando c'era il PC, che era un partito serio e formativo, si diceva si approva la relazione del segretario. E lì non potevi cambiare una virgola, o approvi o non approvi. Allora ti metteva nella condizione che dovevi approvare sennò eri un eretico. Però c'è stata una grande evoluzione, per cui adesso io non la vedo questa necessità. Perché? Adesso dico il mio punto di vista. Io su Cingoli sapete che ho fatto una battaglia solitaria, solitaria, sono stato un po' lasciato solo, sia quando ero Presidente sia quando c'ho perso le elezioni. Perché Cingoli, i ritardi di Cingoli, che si diceva non ci costeranno niente, e su questo sapete che c'ho una rassegna stampa con dichiarazioni, come dire, completa, è stata portata avanti nell'indifferenza. Nella copertura del Pdl, alla vittoria e alla politica che Capponi faceva, e nella latitanza del PD, che non voleva, come dire, compromettere gli equilibri nel Cosmari e allora quando posi la questione Cingoli: "ah, il pubblico, il Cosmari". Per cui, io i richiami che tu fai, delle, quando dici il ritardo accumulato per le vicende dei ricorsi e quant'altro, io ho sempre sostenuto che i ricorsi non hanno avuto mai sospensiva, per cui non potevano ritardare neanche un secondo. Lì c'è stato altro. Ma non lo voglio riprendere, sennò mi annoio da solo. Per cui, io quel passaggio non posso approvarlo. Anzi, io c'ho una visione assolutamente diversa. Non voglio accentuare la polemica, perché uno poi deve andare avanti, ma ci è costato 3milioni. Forse se eravate tutti, nel dibattito che facevamo, adesso mi dite che Cingoli con senso di responsabilità. Cingoli in maniera populistica ci ha vinto le elezioni, ha resistito fino a quando ha perso tutte le cause, ha fatto una richiesta esagerata e poi alla fine si è dovuto piegare. Io posso approvare un passaggio dove dice Cingoli adesso. Abbiate pazienza. Cambiano i tempi, ma la dignità politica almeno, per me, è sacrosanta, nel senso che io un passaggio così non lo posso approvare, perché la verità è diversa. Il Cda. Ma il Cda scade il 12 novembre. Il Cda c'ha, come dire, non c'ha un demerito. Il demerito è stato quello della politica, che in dieci anni non è riuscita a rinnovare un Cda che oramai è ultrascaduto e che con spirito di servizio, visto che non prende neanche più risorse, ha mantenuto in piedi la gestione consortile e pubblica del Cosmari. Perché altrimenti le forze politiche, per cui i Sindaci che sono portatori di interessi locali, le forze che rappresentano, civiche, politiche, partitiche, non sono riusciti a mettersi d'accordo per dare un nuovo assetto al Cosmari. Per cui, scade il 12 novembre, domani, perché dobbiamo andare nella torsione di rinnovare un organismo che molti di noi criticavano, non per le persone che ci stavano, ma perché non si riusciva a rinnovare una cosa che è scaduta da tanti anni, tanti anni. Dieci anni, quando ero Presidente della Provincia c'era, per cui. Eh? Sette, otto, nove anni. Pigliamo atto di questo, come dire. Per cui, che dobbiamo? Perché vi dovete dimettere? Io questo non ho. Chi vi ha chiesto le dimissioni? Cioè, non può essere che una polemica apre un fronte così ampio. La cosa nuova invece di stasera è una, è la chiusura definitiva dell'inceneritore. Adesso, anche qui, c'è stata una proposta vostra, che sia del consiglio di amministrazione questa proposta e vediamo questa. Che non ci sia una primogenitura di Macerata, di Pollenza o di Civitanova, che aveva aderito al documento di Macerata e di Pollenza nel bilancio, quando votai contro per i motivi che non sto a ripetere. Lo proponete voi e noi lo votiamo. Ed è il fatto importante di stasera. Tutto il resto è noia. È così. Cioè, bisogna essere un po' più essenziali nelle cose. La cosa nuova di stasera è che chiudiamo in via definitiva. Non più l'80%. Con quello che è avvenuto, che si dice era imponderabile, ma qui ogni volta che succede qualcosa non è prevedibile, invece tutto si poteva prevedere, per cui anche queste società che, come dire, prendono ingenti risorse debbono prevedere, se vanno ad intervenire. Non possono non prevedere. Però, anche qui, c'è stata un'azione diciamo decisa, per cui non c'è stata una resistenza del consiglio di amministrazione. Io apprezzo questo, che stasera si proponga la definitiva chiusura. Che ci costerà, perché insieme a questo non è che poi i grillini di turno. Cioè, urleranno per l'aumento delle tariffe. Dobbiamo sapere che chiudere la linea di incenerimento nel breve, fino a

quando non arriveremo al fatidico 80/90% o rifiuti zero, ci costerà di più. È inevitabile. Questo è l'altro aspetto che dobbiamo dire. Perché è chiaro che i populistici diranno si chiude l'incenerimento e poi ci attaccheranno perché aumenteremo le spese per i rifiuti. Questo è automatico, questo è automatico. Per cui, nel messaggio è che si fa una scelta per la tutela della salute dei cittadini, che al primo posto sempre deve essere, che ha dei costi economici, che ha dei costi economici. Che non è indolore. Non possiamo dire apriamo Cingoli, che io mi auguro, che qui è un altro passaggio dove dice entro la fine dell'anno. Non era ottobre o novembre che si doveva aprire? Adesso è la fine dell'anno, andiamo a dicembre. Io penso che tu Giampaoli devi stare su dalla mattina alla sera, senno' sta cosa non si apre. D'accordo. Io te lo ripeto. Non altri. Tu ci devi andare, senno' non si apre. Perché il sabato e la domenica si lavora, no non si lavora, come mi è stato riferito. Non si lavora, il sabato e la domenica non si lavora e allora in un mese perde una settimana. Quanto significa una settimana? Martini, tu che fai sempre i conti con l'Avis(?). Quanto significa? Allora andate su e bisogna, come dire. Perché questa per noi è una questione importante, perché parliamo delle tasche dei cittadini. Allora il sabato e la domenica si lavora, non si può, come dire, avere tempi rilassati quando c'è un'urgenza. Sulla Smea. La Smea, abbiamo approvato il documento. Adesso anche Carancini, come dire, prima dice è stato approvato un documento, abbiamo votato contro, ma quella è la linea. Perché ci dobbiamo ritornare? Adesso si apre gli spiragli, non si apre. Io non c'ho capito niente sugli spiragli che il presidente ci relaziona. Non mi interessa. Se ci sono spiragli si perseguono, ma la linea è quella che l'assemblea faticosamente, dei Sindaci, ha approvato. Ma perché dobbiamo rivotare? Cioè, non vedo da un punto di vista dell'obiettivo. Per cui, nessuno ha sfiduciato, nessuno chiede la sfiducia del consiglio, del Cda, che scade il 12 di novembre, cioè tra un mese e mezzo, non ci mettete in una torsione, come dire, di voto, che chi vota sì è più realista del re, chi c'ha i problemi di Cingoli allora si astiene, quegli altri che invece. E assumete invece il dato politico importante di dire chiudiamo la linea di incenerimento, garantiamo l'apertura entro l'anno di Cingoli. E il consiglio di amministrazione va avanti, come dire, senza una contestazione esplicita che qui è stata fatta. Ma con una diversa sensibilità rispetto alle problematiche che è caratteristica di un territorio così composito come il nostro e che non mi scandalizza quello che c'è stato. Sempre, ripeto, fatto salvo ogni riferimento di natura personale o quant'altro, che, come dire, non so se c'è stato, forse mi è sfuggito, ma questo è sempre fatto salvo rispetto anche ad un confronto acuto che è portatore di interessi diversi. È chiaro che è portatore di interessi diversi. Però in questa fase mi sembra che stiamo messi bene da un punto di vista anche della raccolta differenziata, della sperimentazione che si fa, dei riconoscimenti che ci sono stati, del tentativo di mantenere pubblica questa struttura, di sollecitare la Provincia, che è un po', come dire. Posso dire un po' lenta su questa dinamica, un po' assente? Si può dire? Sì, sì che si può dire insomma. Un po' più presente. Che questo Presidente assuma. Ubaldi, stammi a sentire, senno' c'ha ragione Carancini, che fai solo le cose che ti servono. Questa non ti serve. Sentimi. Che la Provincia assuma questa direzione per poter arrivare, come dire, al gestore unico, all'ATA, a quello che dice sui giornali. Ma lo faccia nella concretezza. In modo che andiamo avanti. Si dia una smossa un po' più, come dire. Ma guarda che con l'occhio destro guardo a te e con l'occhio sinistro guardo a Biagiola, ecco.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Tocca a Broccolo. Giulio, allora io la settimana scorsa ero di fronte al direttore generale di un importante istituto di credito e stavo lì a, ero andato per il Cosmari a chiedere di risolvere il problema del finanziamento di tutta una serie di attività importanti che stiamo facendo. Prima ancora che mi fossi seduto, lui, avendo letto i giornali negli ultimi venti giorni, mi ha chiesto: ma lei in questo momento è in sella insieme al suo consiglio di amministrazione oppure no? Quindi, ho risposto alla tua.

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI URBISAGLIA ROBERTO BROCCOLO**

Io sarò molto breve, perché le politiche che abbiamo fatto all'interno di questo consorzio sono state condivise, a torto o a fatica, sempre all'unanimità, tranne qualche bilancio non votato, con le

conseguenze di fronte anche alle autorità giudiziarie. Io riprendo per, diciamo a scanso di equivoci, proprio perché abbiamo lavorato sempre con questo spirito e spero di continuare a lavorare fino a quando sarò Sindaco, per pochi mesi ancora, diciamo con questo spirito, con la deliberazione che abbiamo adottato all'unanimità il 27 luglio 2012. Oggetto: relazione sullo stato dei lavori di potenziamento dell'impianto di compostaggio e di rimessa in pristino della linea di termovalorizzazione. All'unanimità, all'unanimità, compresi anche i Comuni diciamo che avevano le problematiche, che avevano proposto l'ordine del giorno, Pollenza, Macerata, eccetera, abbiamo votato di: con urgenza invitare il Cda del Cosmari a costituire un tavolo tecnico per il superamento; il Cda del Cosmari a continuare ad attivarsi affinché nelle more della decisione di cui al punto precedente dall'impianto provengano emissioni zero di sostanze inquinanti, in modo da garantire la qualità dell'aria e il minimo impatto ambientale possibile. Quindi abbiamo votato quella scelta anche di continuare nella terza opzione che diceva prima il direttore tecnico in quel momento. Oggi sappiamo che questa soluzione non è tecnicamente possibile. È giusto non spendere nessun ulteriore Euro per poter andare verso quella direzione, perché siamo ad un passo per raggiungere degli obiettivi importantissimi del nostro consorzio, quindi ben venga che oggi andiamo a, diciamo, prendere atto della proposta o ad approvare la proposta che il Cda ci ha fatto. Cioè è stata quella di spegnere l'inceneritore in maniera definitiva e nello stesso tempo con molta serietà, qualcuno diceva prima, c'è scritto il Cda, perché il Cda in maniera responsabile ha fatto una valutazione tecnica e amministrativa, anche il fatto che ci dovremo rivedere tra qualche tempo per le tariffe. E non dobbiamo scandalizzarci o fare delle differenziazioni poi in quella sede dicendo io mi astengo, vi denuncio, perché magari un Comune che non raggiunge le percentuali previste dal Testo Unico del 65% pagherà 150 Euro di più, un Comune che le raggiunge pagherà 100 Euro di più, eccetera. In maniera seria e responsabile. Come spero in maniera seria e responsabile oggi andiamo a sostenere. Anche io ufficiosamente ho detto nessuno ha sfiduciato nessuno. Francamente io ho letto l'ultimo capoverso, che può aver creato qualche diciamo complessità a qualcuno, come l'intenzione di dimettersi. Cioè, non si è dimesso nessuno. Oggi non risulta in discussione se, diciamo, costituire un nuovo Cda o meno. Anche qui, le cause della politica o dei Sindaci. Cioè, si è voluto comunque andare avanti con questa realtà e con tutti i sacrifici che ci sono stati, consapevoli che scadrà il 12, si acquisirà diciamo l'in house a breve, quando la Provincia lo andrà a costituire, ci sono buoni spiragli anche per portare avanti in maniera concreta tutti i sacrifici che abbiamo fatto per la questione Smea. Ci sono. Perlomeno anche a me ufficiosamente sono giunti, quello che diceva il presidente. Ci auguriamo che, una volta, diciamo, definita questa fase spinosa poi e una volta assegnato l'in house, la nuova società vada a definire un Cda a tre, a cinque, solo l'amministratore delegato. Io adesso non so neppure qual è la normativa vigente, dato che qui cambia ad horas, neppure a mesi. Lo dico per il ?, che ci siamo incappati con una nuova, diciamo, gestione, per cui c'è un amministratore delegato, un presidente responsabile e tre dipendenti comunali. Non so se si applica questa tipologia. Forse sì, forse no. Vorrò trovare i tre dipendenti comunali che poi si prendono sulle spalle, anche a costo zero, diciamo le responsabilità di portare avanti comunque una politica seria, una gestione da 50/60 milioni di Euro. Quindi, partendo da questa, diciamo, condivisione unanime delle scelte portare avanti fino ad ora, lasciando da parte poi tutte le valutazioni diciamo che si leggono sulla stampa, anche io non do credito alle polemiche. Anzi, mi accusano anche per il mio ruolo indegnamente rappresentato: "Non rispondi", "non fai", "non fai niente", eccetera. Qui abbiamo fatto tutto all'unanimità, in maniera chiara. A torto o a ragione, ci sono documenti votati all'unanimità di quelli che e si sta portando avanti una linea condivisa dai Sindaci e si sta, con tutte le difficoltà. Ripeto, la difficoltà anche della vicenda Smea, indipendentemente dalla questione tecnica, l'abbiamo diciamo sofferta, l'abbiamo voluta. Perché se era una cosa alla quale non tenevamo non stavamo a perdere tempo le tre ore o i pomeriggi o tutte le assemblee su questo. Speriamo di chiuderla. Speriamo. C'è solo penso degli aspetti formali. Allora, anche qui, nessuno ha dimesso nessuno. Io francamente, qualcuno interpretava se voto la relazione. Io non avrei neppure tra virgolette votato alcunché, nel senso di dire diamo atto dopo quei clamori che ci sono stati sulla stampa, eccetera, di scelte che sono state comunque tempestivamente prese

anche su input della Provincia. Perché non ci dimentichiamo che i controlli mensili, se non vado errato, anche le lungaggini che ci sono state sono state fatte perché è stato fatto il protocollo di intesa con l'Arpam. Perché tutti c'abbiamo interesse. Tutti, tutti. I Sindaci competenti per territorio, quelli limitrofi, ma credo qualsiasi Sindaco in qualità istituzionale ha interesse alla tutela della salute. Quindi se un impianto, una struttura, una macchina non funziona, si chiude, non è che dobbiamo. Proprio perché siamo pubblici, proprio perché sappiamo che non c'abbiamo il profitto, ci possiamo liberamente, non ideologicamente, ragionare correttamente su questo. Cioè, i 150mila Euro al mese che dovremo mettere, non è che diciamo no. Sappiamo che c'è un costo, seriamente e responsabilmente ne facciamo fronte. In questi due anni il Cosmari ha fatto seriamente fronte anche a della mancanza di liquidità che c'è stata per varie cause più o meno citate con le riserve, non con l'incapacità, diciamo, della struttura o del bilancio, che dici c'è una perdita a destra e a manca. Proprio perché c'era un consolidamento strutturale. Adesso non uso termini tecnici perché anch'io non lo so, non mi si appassiona. Per un determinato periodo ha fatto fronte con le proprie riserve e la propria solidità a delle, diciamo, criticità che si sono verificate. Le valutazioni sulle responsabilità, per cui chi mancava quello o altro, diciamo. Poi la riunione di stasera era in un certo qual senso, l'ho percepito anche dal Cda che voleva comunque dire che facciamo. Voleva un attimo sentire che ne pensavamo i Sindaci. E quindi la relazione che abbiamo, diciamo, in un certo qual senso, il cui contenuto l'abbiamo letto stasera, perché da quello che so il presidente ci ha lavorato in giornata, era legato principalmente a quello, cioè al fatto di dire, a un chiamiamolo sostegno a quella che è stata l'attività attuale con tutte le difficoltà condivise. Non è che è un piano industriale per il futuro. È un resoconto dell'attività che c'è stata. Io francamente toglierei di fatto, anche a scampo di equivoci, il discorso dimissioni. Se si dimette il Cda, faccia una lettera di dimissioni, la protocolli domani mattina e qualcuno o si commissaria o si ricostituisce. L'intenzione di dimettersi l'ho interpretato esclusivamente come un gesto di, diciamo, disponibilità. Nel senso di dire, guardate che siamo stati attaccati, non è che stiamo qui perché siamo attaccati alla poltrona, se ci dite di andare via perché pensate che è quello che risolve tutti i problemi, ipoteticamente siamo pronti a fare gli atti formali. Dato che questi atti formali non ci sono stati, io non vedo per quale ragione oggi dobbiamo discutere di una, diciamo, riconferma formale, non politica. La politica la possiamo fare magari sostenendo in un certo qual senso, qualora il presidente. Perché nell'ordine del giorno non c'è scritto votazione, l'ha chiesto il presidente. Se il presidente ci chiede di votarla, lo facciamo. Se il presidente ce la ritira, nel senso che ci dice non la votiamo, ma abbiamo sentito il dibattito ed è soddisfacente, io personalmente, non è che da questa votazione c'è stato un atto ufficiale, a parte, diciamo, i comunicati stampa, che vadano ad intaccare formalmente gli aspetti all'interno del Cosmari. Quindi, se il presidente ci dice di farlo, sennò altrimenti ne prendo atto, vado a casa tranquillo perché so che l'inceneritore è spento dal 26 luglio, so che c'è un'ordinanza. E non dai primi di agosto, quando è uscita la comunicazione dell'Arpam. So che c'è un'ordinanza di sospensione comunque tecnica dell'organo deputato al controllo, che è la Provincia di Macerata, che ci garantisce. Se ci ha messo quindici mesi la Provincia a fare tutte le relazioni è perché ha sviscerato anche tutte le analisi legate all'Arpam, alle convenzioni, eccetera. Il Cosmari, i Comuni di Macerata, Pollenza, Urbisaglia, Corridonia, rinunciando anche in parte, Tolentino, rinunciando anche in parte all'equo indennizzo, hanno speso soldi pubblici dei cittadini, soldi pubblici per avallare ulteriormente anche le analisi epidemiologiche a scampo di equivoci, anche di ulteriori valutazioni. Perché nessuno qui vuole essere cacciato o neppure ipotizzare che abbiamo diciamo interessi a non garantire la salute dei cittadini. Ci siamo fidati dell'Arpam e continuiamo a farlo. Per X anni ha detto che tutto andava bene e le cose sono andate avanti normalmente. Oggi l'Arpam ci dice che c'è stato un problema un anno fa e abbiamo fermato, ci dice che c'è stato un problema oggi e abbiamo rifermato. Ma dato che il costo per sistemare questa situazione è eccessivamente oneroso, non è conveniente per nessuno, è giusto responsabilmente, come abbiamo fatto all'unanimità sempre, le scelte pure temporanee, di dire basta per questo. Il presidente, dato che si è sentito attaccato o meno, ripeto, ci chiede comunque di sostenere il suo operato pro tempore, legato



comunque a queste vicende importanti che sta portando a termine. Vicende importanti. Ripeto: Smea, Cingoli, con tutte quelle che possono essere le varie questioni. Insomma.

...

Capoverso, a scanso di equivoci, che non è ridare fiducia a qualcuno che non si è dimesso. Quindi, togliete di mezzo l'intenzione di dimettersi. Nessuno l'ha chiesta, non c'è stato un atto formale, per me andrebbe comunque, diciamo, espunta dalla relazione. Se il presidente ci chiede di votarla, io direi di sostenerlo unanimemente con quello che abbiamo fatto. Altrimenti sono delle informazioni molto serie che abbiamo, senza votare nessun documento, perché l'inceneritore è spento ed è spento per volontà del Cda, che comunque ce l'ha proposta. Se alla stampa diciamo che tutti i Sindaci sono comunque d'accordo per lo spegnimento, non è che c'è un Sindaco A, B o C che vuole inquinare o non vuole garantire la tutela della salute, da chi c'ha la discarica, da chi c'ha l'impianto di inceneritore, da chi c'ha il biogas. Non credo che ci sia un Sindaco, in qualità di autorità sanitaria, che pensa di, diciamo legittimamente, porre in essere delle azioni con la volontà diciamo di non tutelare la salute dei cittadini. Quindi, presidente, sta a te capire tra virgolette come vuoi in un certo qual senso gestire la situazione. Certo, se uno va ad analizzare qualsiasi situazione, siamo stati divisi, c'avevamo delle realtà diverse, eccetera. Il voto se è, ecco, una presa d'atto di quello che è stato, con tutte le difficoltà. Le differenziazioni ci sono state in passato. Cioè, non è che questo va a smentire comunque delle situazioni divergenti, col voto contrario su quella delibera o meno. Ripeto, ho citato deliberazione anche della fase difficile della riaccensione votate all'unanimità. Quindi la proposta, ecco, aspetto il presidente.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Calvigioni e poi Mancini.

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI CORRIDONIA NELIA CALVIGIONI**

Penso che ormai siamo arrivati alla conclusione. Certamente al ritorno dell'attività avrei avuto piacere oggi avere la convocazione dell'assemblea per l'approvazione dell'ultimo documento votato il 20 giugno. Ci siamo lasciati il 20 giugno che abbiamo votato un documento. Però non nascondo che questo invito del presidente del Cda era dovuto a seguito delle dialettiche, come dice Silenzi, avete questa estate. Certamente sono dialettiche non piacevoli. Le dico personalmente, perché anche il mio Comune è a confine con il Cosmari, e non è che a Corridonia io sono il Sindaco che non difendo i cittadini di Corridonia, non sono stata invitata a quella conferenza stampa. L'ho comunicato, mi faceva piacere esserci, potevo essere l'ago della bilancia che tante parole in più non venivano usate e oggi forse non c'era neanche bisogno di questa relazione, che mi fa piacere leggere, perché certe cose non me le ricordavo. Certamente noi, tutti i Comuni, chi ha avuto la discarica, chi ha l'inceneritore o il punto Cosmari nei Comuni limitrofi, abbiamo attenzioni particolari, però sempre questa assemblea ha dato pieno mandato al Cda e ai tecnici per migliorare le condizioni. Le condizioni delle puzze, purtroppo che sono aumentate a causa dell'umido, cioè, è una conseguenza. Però questo Cda e i tecnici hanno lavorato per risolvere il problema. Giustamente in questo documento trovo già che in tempi non sospetti si diceva che l'inceneritore veniva chiuso quando si raggiungeva l'80%. Mi sembra di essere quasi al 72%. Apprezzo i lavori, gli sforzi che abbiamo fatto tutti e che stiamo raggiungendo questo 80%. E invito i Comuni che ci mettono tempo a raggiungere questo 80%, si adeguino ai consigli del Cosmari. Io questa estate ho avuto la fortuna di vivere qualche mese a Civitanova e ho potuto sperimentare l'importanza della raccolta spinta che sta facendo Civitanova, in un periodo dove ci saranno 100.000 abitanti, dove persone che vengono da tutte le parti e che non sanno che discutendo dicono, hanno apprezzato quello che noi stiamo facendo. Anche io avevo le mie perplessità il primo giorno, quando mi sono presentata, a sapere quello che era. Ho telefonato a Giampaoli per adottare quel metodo, quel metodo di pannoloni, quel metodo lì. Dunque bisogna che siamo noi. Oggi ci parliamo tra di noi, perché oggi non c'è, c'è pochi giornalisti e i comitati non c'è, ma vogliamo ascoltare quando una volta i tecnici, chi amministra una consorzio, ci da consigli. Io nel 2007 mi sono messa a disposizione, avevo il 25% e

oggi c'ho il 75. E non sono soddisfatta, voglio superare l'80. Dunque concludo qui. La relazione è stata d'obbligo, perché purtroppo la dialettica che dice Silenzi, che certi siamo abituati, però quando si va su certe accuse, come di incompetenza, di veramente mal gestione di una cosa pubblica, certamente la relazione ce la dovevano fare. Nel documento della relazione si parla chiaro della chiusura dell'inceneritore, dunque è il Cda che ci dice di chiuderlo. Se poi quelle tre parole che giustamente a qualcuno non piacciono sul discorso oggi andiamo d'accordo con Cingoli. Ma sappiamo tutti quanto ci è costato, perché oltre a non avere la discarica tutti abbiamo pagato quel caro prezzo, che noi avevamo promesso ai nostri cittadini di ridurre la TARES, la TIA, la TARSU, quello che sarà, e non l'abbiamo potuto mantenere. E tutti noi c'abbiamo perso la faccia. Ma io continuo a difendere la differenziata a metodo Cosmari. No qualcuno dice deve venire il presidente di Camogli. Noi ce l'abbiamo le persone esperte. Ringrazio chi quarant'anni fa ha dato questo consorzio pubblico. Dunque facciamola finita, perché la buona politica siamo noi. Non possiamo permetterci di fare scandali tra di noi. È ora di dire basta, consiglieri regionali, Sindaci, amministratori. Basta. I cittadini sono stufi, non hanno più di che vivere. Io la prima rata della TARES mi manca una bella percentuale e non so come rimediare. Sappiamo tutti che è il bilancio comunale che deve integrare. E quelle persone non l'hanno pagata non perché non la volevamo pagare, perché purtroppo non hanno per pagarla. Non hanno lavoro e me l'hanno detto. Questo è il problema. Ci inventiamo quattro rate. Noi c'abbiamo un problema di risparmiare sui costi pubblici. Basta a queste polemiche e andiamo avanti. Il Presidente della Provincia sicuramente a breve deve concludere questa trattativa. Siamo stufi. Non mi ricordavo che il presidente Eusebi si era dimesso proprio per questo. Ben venga questo documento, mi ha fatto ancora più ricordare la storia che questo consorzio, quest'assemblea sta portando avanti. È ora di dire basta, andiamo avanti, piena fiducia al Cda, tagliamo pure tutte quelle problematiche che ci siamo detti i vari Sindaci, però approviamo il documento del Cda, così come abbiamo manifestato, penso chi ha parlato e chi non ha parlato sottinteso, all'unanimità. Grazie. E cerchiamo di concludere, perché questa assemblea doveva essere quella decisoria per approvare il documento del 20 giugno.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Non è che stiamo al mercato eh. E va bene, io è da stamattina alle otto, quindi stia zitto e non. Per cortesia, stia zitto.

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI PETRIOLO PIERA DEBORA MANCINI**

Allora, nelle cose che volevo dire mi ha preceduto Nelia con molta enfasi. Però io mi sono sentita un po' offesa dalle parole di Romano. Scusami, ma bisogna che te lo dico, perché te facendo il paladino della giustizia a noi altri cinquanta Sindaci c'hai fatto passare per Dracula, per, non lo so, Nosferatu. *(Voce fuori microfono)*. I tuoi cittadini. Tu offendi. *(Voce fuori microfono)*. Io ti dico come l'ho ricevuta. Non l'avrò capita. Io sono rimasta particolarmente offesa su questa cosa. Anche il fatto che vai sempre ribadendo che i tuoi cittadini pagano 50 Euro. Perché? Perché li pagano. Dillo però, lo devi dire. Nel 2010 i tuoi cittadini potevano fare, avere la stessa sorte dei cittadini di Petriolo. Nel 2010 Petriolo e Mogliano, e lo ribadisco, che cosa hanno fatto? In sei mesi di tempo. Capisco che le dimensioni sono diverse, però poteva esserci comunque Macerata. Gloria e onore, come si dice. Se è piccolo il Comune capisco che è più facile, però potevi anche tu decidere di intraprendere una certa strada. Non l'hai fatto, ne stai pagando le conseguenze. Stai pagando degli errori di Amministrazione. Punto. Non fare la vittima però, perché non è così. E non andare a rompere le scatole a tutti gli altri amministratori. Che io non c'ho cittadini sulla coscienza, perché. Capito? Tu hai offeso tutti quanti con il tuo discorso. *(Voce fuori microfono)*. Io ti faccio solo. *(Voce fuori microfono)*. Romano. *(Voce fuori microfono)*. Nel tuo discorso hai offeso, secondo me, il modo di amministrare che abbiamo tutti noi. Scusami se ti puoi offendere. Non ti spieghi come mai loro si vogliono dimettere. Io mi sarei dimessa, ma già da un pezzo. Cioè, oltre a prendersi gli insulti, le denunce. Non possono andare in giro penso, perché comunque i cittadini ormai li considerano il male assoluto, perché c'è qualcuno che comunque fomenta. Cioè, io li capisco. E

comunque io da parte mia vi riconfermo la mia fiducia, perché secondo me avete fatto un ottimo lavoro. Quindi non le accetto, come gli altri Sindaci, le dimissioni. Mi dispiace Romano, non la prendere come una cosa, però io mi sono sentita offesa. *(Voce fuori microfono)*. No, io non l'ho detto che rompi le scatole. *(Voce fuori microfono)*. Io ti ho detto un'altra cosa, di non fare la vittima più che altro. No rompi le scatole. Capito? Di non fare la vittima.

**PRESIDENTE SIG. SPARVOLI DANIELE:**

Allora, ci sono altri interventi? Dunque, io prima di andare al voto, così, voglio dare un paio di risposte e poi fare una proposta semmai. Allora, posto che l'ultima parte di questa relazione, quella relativa al mandato che noi rimettiamo nelle mani dell'assemblea, non è possibile toglierla. Ma lo dico, non perché voglio mostrare i muscoli, non è questo. Questa relazione è stata una relazione sofferta, non è nata, così, di getto in un minuto. È stata una relazione che è stata fatta dopo un confronto con tutti i membri del Cda. E io vi posso dire che essere arrivati a questa sintesi può essere ritenuto un, adesso non voglio definirlo un miracolo, però poteva andare in una maniera completamente diversa. Io mi sono adoperato per tenere in maniera stabile la governance del Cosmari, ma so che se autorizzo e mi prendo la responsabilità di togliere questo passaggio questo significherebbe le immediate dimissioni, quelle vere, quelle reali, da parte del Cda. A Silenzi, che ha posto la problematica su alcune cose. Io credo che sulla questione della scarica di Cingoli, sono disponibile, così, a promuovere di togliere qualche passaggio che riguarda il passato. Perché qui noi scriviamo di quello che è accaduto in questi due anni, però è anche vero che è stato scritto, ad esempio, lui l'ha citato, "i numerosi ricorsi". Potremmo toglierla quella frase. Come anche potremmo togliere "la sintonia con l'Amministrazione locale ha coronato il virtuoso percorso illustrato". È vero che c'è questa sintonia. Però se questo crea problemi a chi ha vissuto la problematica scarica credo che, appunto, ognuno ha il suo punto di vista, l'ha vissuta in maniera reale. *(Voce fuori microfono)*. Allora, questa frase. *(Voce fuori microfono)*. Questa frase può essere tolta. Se può aiutare Giulio Silenzi, se può aiutarti. *(Voce fuori microfono)*. Allora, è stata un'assemblea urbana, ma forse la stanchezza ormai sta iniziando a fare qualche danno. La proposta. Tornando alla proposta, togliendo queste due frasi, queste due frasi all'interno del capitolo scariche, può venire incontro alla tua necessità appunto di votarlo e non di prendere altra decisione? Io propongo di togliere le due parole "i numerosi ricorsi". *(Voce fuori microfono)*. Come? Allora io chiedo all'assemblea, ho capito, se è possibile magari nel voto, questa è la prima volta che accade, però può anche darsi che sia legittima, se può essere possibile che un socio possa votare l'impianto totale del documento estraendo, mettendo a verbale "tranne che il passaggio scariche" piuttosto che tutto quello che lui chiederà. Se questo è possibile, io non sono un tecnico delle assemblee, per cui. La stessa cosa per Carancini. Se ci sono, se c'è. *(Voce fuori microfono)*. Allora, noi dobbiamo adesso votare questo documento, dopodiché. *(Voce fuori microfono)*. Si vota l'ammissibilità e l'ordine del giorno del. Eh, ma c'è da votare l'ammissibilità. *(Voce fuori microfono)*. Allora, io nel secondo documento leggo la parte finale. "Invita il Cda del Cosmari a deliberare la disattivazione definitiva della linea di incenerimento e a studiare una possibile riconversione dell'impianto anche attraverso un confronto con l'assemblea ristretta dei Sindaci e il tavolo tecnico politico". Io c'ho questo. Allora, il contenuto di questo invito è esattamente quello che c'è scritto da quest'altra parte. Posso? Lo rileggo. Allora. "Invita il Cda del Cosmari a deliberare la disattivazione definitiva della linea di incenerimento e a studiare una possibile riconversione dell'impianto anche attraverso un confronto con l'assemblea ristretta dei Sindaci e il tavolo tecnico politico recentemente costituito da sottoporre all'assemblea generale". Io ho questo documento, firmato da Romano Carancini e Luigi Monti. *(Voce fuori microfono)*. Però quello che conta è la sostanza, voglio dire. Andiamo a votare i due documenti, il cui focus è lo stesso. *(Voce fuori microfono)*. Allora, qui l'assemblea è sovrana, per cui questa richiesta che viene da Macerata la sottoponiamo al voto. Tanto non posso fare altro. Cioè, Romano. *(Voce fuori microfono)*. Allora, su questo già ho detto e mi sembra che possiamo trovare una sintesi. È possibile votare il documento, facendo una dichiarazione, estrapolando le cose che del documento non vanno bene. Silenzi mi

sembra che stia valutandola la cosa. Magari questo può valere anche per Carancini. Cioè, io non. Allora, facciamo così, io lo leggo questo documento intanto. Adesso lo leggo, poi si decide. Quello che conta in una votazione è poi la sostanza finale. Cioè, l'invito è quella cosa. Mi sembra che sotto questo aspetto sia esattamente sovrapponibile a quello che c'è scritto nel primo documento che il Cda chiede di votare. Per cui, su questo credo che non ci siano dei problemi. (*Voci fuori microfono*). Allora, se ci sono delle cose che non volete votare, le dichiarate, le mettiamo a verbale e non le votate. Mi sembra che sia questa la soluzione. (*Voce fuori microfono*). Allora, Silenzi, hai delle segnalazioni da fare per la votazione? Quali sono le parti che dobbiamo togliere. (*Voce fuori microfono*). Va bene. La fai dopo la dichiarazione. Va bene. Allora iniziamo la votazione del documento proposto dal Cda. Allora, intanto faccio l'appello. Allora, Apiro. Facciamo, adesso faccio l'appello eh. Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino. Ragazzi, per cortesia. Camerino c'è? No, San Severino eccolo. Castelraimondo? Camerino c'è? Come? Bene. Castelraimondo, Comune di Cingoli, Civitanova Marche, Colmurano. Allora, non vorrei che ci siano equivoci. Stiamo votando in questo momento. Ecco. Allora, ripartiamo. Si riparte. Si riparte dai. La stanchezza è. Stiamo votando il documento del Cda. Chi vuole differenziarsi. Avevo detto l'appello, avete ragione. È contestuale, se risponde è chiaro che. Allora, Apiro c'è? Voto? Favorevole. Appignano? Favorevole. Belforte? (*Voce fuori microfono*). Caldarola? Favorevole e contrario alle dimissioni. Andiamo avanti così allora. Camerino? Favorevole e contrario alle dimissioni.

Allora, Apiro? E contrario alle dimissioni. Appignano? Belforte? Caldarola? Camerino? Castelraimondo? Cingoli? Facciamolo adesso dai, almeno non. (*Voce fuori microfono: favorevole; contrario alle dimissioni; sceglie di rinunciare a (?)*). Va bene, verbalizziamo. Civitanova Marche? (*Voce fuori microfono: Allora, io sono contrario al comma che riguarda la discarica consortile, quindi secondo comma; sono contrario rispetto alle valutazioni che si fanno sulla discarica di Cingoli; mentre sono d'accordo sui punti che riguardano le tariffe, la raccolta dei rifiuti, centri riuso, l'impiantistica*). Allora, sì. Dì solo quello di cui non sei d'accordo, perché sennò facciamo conclusione. (*Voce fuori microfono: non sono d'accordo sulle valutazioni del comma, quello che ho detto prima, bilancio e personale e discariche; sulla Smea vorrei capire questa cosa che (?) sono convinto che abbiamo approvato; sul termovalorizzatore sono d'accordo; sul Cda mi astengo*). Quindi, favorevole al documento, tranne per le cose che sono state verbalizzate, e si astiene sulla questione del Cda. Colmurano? Corridonia? Gualdo? Loro Piceno? Macerata? (*Voce fuori microfono: noi ci asteniamo su tutto, ci asteniamo su tutto il documento; votiamo a pagina sette da 'alla luce di quanto concluso' (?), eccetera, fino a 'spegnimento'; quello lo votiamo, su tutto l'altro ci asteniamo; pagina sette 'alla luce'*). Matelica? Mogliano? Montelupone? Monte San Giusto? Morrovalle? Muccia? Muccia non c'è. Montefano? Ah, Montefano? Quindi, Muccia non c'è eh? Petriolo? Pollenza? Come Macerata. Porto Recanati? Potenza Picena? Recanati? San Ginesio? San Severino? Sant'Angelo in Pontano? Non c'è. Sefro? Tolentino? Treia? Urbisaglia? Bene. Settecentoventuno favorevoli. Approvato.

Belforte? Caldarola? Camerino? Castelraimondo? Cingoli? Civitanova? Sì. Colmurano? Corridonia? Gualdo? Loro Piceno? Macerata? Matelica? Mogliano? Montefano? Montelupone? Monte San Giusto? Monte San Giusto? Morrovalle? Muccia? Petriolo? Pollenza? Potenza Picena? Recanati? Recanati? Ripe San Ginesio? San Ginesio? San Severino Marche? Sant'Angelo in Pontano? Sefro? Sefro, sì? Tolentino? Treia? Urbisaglia?

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:  
Firmati all'originale

IL SEGRETARIO  
F.to Acciarresi Katia

IL VICE PRESIDENTE  
F.to Sparvoli Daniele

-----  
Prot. N.

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Tolentino, lì 07/10/2013

IL SEGRETARIO  
F.to Acciarresi Katia

-----  
Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Tolentino, lì

IL SEGRETARIO  
Acciarresi Katia